UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

Tacco (Ottaccio, dal, del, de)

Capodistria

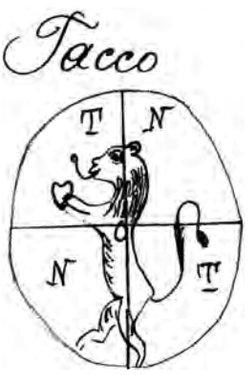
Antica ed illustre famiglia nobile di Capodistria, fregiata del titolo di Conte, detta un tempo Ottaccio ed anche del, dal o de Tacco; risale al secolo XIV e si estinse in linea maschile nel 1866. Pietro Ottacco fu compromesso nella rivolta di Capodistria nel 1348. Iscritta nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Dominicus de Octatio, citata dal Manzuoli (1611), iscritta nel Ruolo dei titolati istriani col titolo di Conte, concesso dalla Repubblica Veneta nel 1735 e 1795, fioriva tra le nobili di Capodistria del 1770 ed i titoli di Conte e Nobile le furono confermati nel secolo XIX dall'imperatore Francesco I d'Austria. Usava il predicato de. I Tacco erano Consignori di S. Antonio nel sec.CVII ed ai Conti Tacco apparteneva il magnifico palazzo, costruito dai Belgramoni, ora sede del Museo Civico di Capodistria. Bertuccio fu Randolfo del Tacco fu aggregato al Nobile Consiglio di Capodistria il 13 giugno 1463.

Giacomo, Bertuccio e Randolfo Tacco, letterati capodistriani del XVI secolo. Giovanni Tacco (1564, 1573) dotto e letterato (Stanc.). Gian Domenico del Tacco, eroe della famiglia: come sopracomito della galera capodistriana "La Leona con mazza", combattè valorosamente a Lepanto nel 1571 (Stanc.). Giuseppe Tacco, capitano nel 1689, colonnello e governatore della fortezza di Kuja, nel 1693, governatore delle armi della piazza di Citelut nel 1694, si distinse nell'impresa di Narenta nel 1695 (Stanc.). Francesco Tacco (‡ 1705) fu provveditore ai confini (Stanc.). Giacomo conte del Tacco, provveditore ai confini nel 1706.

Per i suoi meriti fu concesso, con ducale del doge Alvise Pisani 27 ottobre 1735 il titolo di Conte a Giacomo ed Andrea, padre e figlio, qm. Andrea; a Carlo, Andrea ed Iseppo qm. Francesco qm. Carlo, tutti cugini del Tacco e loro legittimi discendenti in perpetuo (Stanc.).

Francesco conte Tacco, consultore in jure della Repubblica Veneta nel 1770 (Pusterla op.cit.) Citeremo ancora: Giacomo del T. Provveditore della Confraternita di S.Antonio Abate nel 1454. Giovanni T. fu Giovanni Francesco notaio nel 1562. Nicolò Tacco poeta latino nel 1548. Giacomo del T. preposto alla peste nel 1630. Antonio conte de T. Duumviro (Sindaco) di Capodistria nel 1802: nel 1860 Vicedomino e consultore. Il conte Andrea del T. fu, assieme al conte Barnaba Bruti, uno degli ultimi Sindaci deputati di Capodistria e cessò dalla carica il 17 novembre 1814. Giuseppe conte del T. fu Francesco, Podestà di Capodistria dal 1° dicembre 1832 al 30 novembre 1834; Comandante della Guardia Nazionale di Capodistria nel 1848-49. Con la sua morte si estinse questa illustre famiglia patrizia il 13 agosto 1866. Sposò M. Garbini. I Tacco contrassero parentela coi Polesini, Scampicchio, de Manzini, conti Tarsia, ecc.(Prospero Petronio, Bl. Giust., Arme.).

Prospero Petronio, Memorie sacre e profane dell'Istria.



Blasone Giustinopolitano.

Arme.

Arma: *Inquartato d'azzurro e di nero al leone rampante d'oro, tenente fra le zampe anteriori un cuore di rosso*. (Ms. Gravisi, C. Baxa e G. de Totto F.I.V., A. Cherini – P. Grio Le Famiglie di Capodistria p.200).

Alias: *Inquartato d'argento e d'azzurro al leone rampante d'oro, tenente fra le zampe anteriori un cuore di rosso*. (Da un foglio dell'Archivio dei marchesi Gravisi e G. de Totto F.I.V., A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria, p. 201).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro; nel 2° e 3° di nero, al leone d'oro, rampante, tenente fra le zampe un cuore di … .* (G. de Totto F.I.V. e A. Benedetti III).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento; nel 2° e 3° d'azzurro al leone rampante, al naturale, sul tutto*. (G. de Totto F.I.V. e A. Benedetti II).

Alias: *Inquartato d'argento e d'azzurro, alla fascia ristretta di rosso tra l'uno e l'altro; sul tutto, al leone d'oro rampante, tenente con le zampe anteriori, un cuore di rosso*. (A. Cherini-P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p.200).

Alias: *Inquartato d'azzurro e di nero, al leone rampante d'oro, tenente con le zampe anteriori, un cuore d'oro*. (C. Baxa).

Alias: *Troncato di ... e di ... al leone rampante rivoltato di ..., dell'uno all'altro*. (A. Alisi p.327).

A Capodistria, nella raccolta araldica del civico museo, troviamo uno stemma dei Tacco sovrastato dall'elmo in maestà con ricchi motivi floreali ed un altro, con il leone rivoltato, accostato a quello dei Tarsia con i quali ebbero e contrarre parentela. (A. Cherini-P. Grio, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria pp.33-34).

Tacco

Cormòns, Gorizia, Gradisca

(di San Floriano, orig.di Gradisca ; n.a.17 luglio 1596; Barone S.R.I.1699; p.goriziani a.1754 – Cormòns, Gorizia e Gradisca).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro al guerriero armato, nascente e tenente nella sinistra una bandiera bifida di rosso; nel 2° e 3° di nero a tre stelle (6) d'argento male ordinate; sul tutto di rosso alla colomba d'argento posata sul monte (3) di verde accompagnata in capo da tre stelle (6) d'oro ordinate in fascia*. Cimieri: 1° monte di tre cime di verde sormontata ogni cima da una stella (6) d'oro; 2° il guerriero nascente; 3° la colomba posata sul monte (3) di verde. Lambrechini: 1° rosso-oro, 2° rosso-oro e nero-argento, 3° nero-argento (Sen. R. Gigante dal Wapp. e A. Benedetti V).

Arma: *D'azzurro alla tortora d'argento, col ramo di olivo nel becco, sostenuta dal colle di tre cime di verde, la cima centrale più alta ed accompagnata da tre stelle (6) d'oro male ordinate*. (G. de Totto F.I.V).

Alias: *Inquartato: nel 1° di rosso al guerriero (?) rivoltato, vestito di nero, tenente con la mano sinistra una fiamma d'argento, l'asta con la punta d'oro; nel 2° e 3° di nero a tre stelle (6) di rosso poste 1-2; nel 4° al guerriero (?) vestito di nero tenente con la mano destra una fiamma d'argento, l'asta con la punta d'oro. Su tutto, uno scudetto d'azzurro coronato d'oro alla colomba d'argento posta su un monte di verde, tenente nel becco un rametto d'ulivo di verde*. (L. de Jenner p.72).

Taccone (Tacconi) *Trieste*

Famiglia residente a Trieste oriunda di Pavia, confermata nobile dall'Imperatore Francesco Giuseppe nel 1889.

Arma: *Di rosso a due fascie d'argento, la prima sostenente due leoni affrontati d'oro; con in punta sei bisanti d'argento disposti 3 e 3, ordinati in fascia; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata dello stesso*. (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

Tagliacozzi *Pirano*

Una delle principali famiglie del Comune di Pirano nel sec. XIII: estinta. Enrico Tagliacozzo giudice di Pirano nel 1264 e console nel 1267. Giovanni Tagliacozzi da Pirano, Arcivescovo di Antivari dal 1525 al 1528 (Stanc.). Giuseppe Tagliacozzi da Pirano, nipote materno del vescovo di Chioggia Bernardo Venier pure piranese, da Canonico di Pirano fu creato Vescovo di Chioggia il 24 dicembre 1535 e morì nel 1540. (Stanc. e G. de Totto F.I.V.).

Tagliapietra (Tajapiera) *Capodistria*

Famiglia patrizia veneta dal 1381, tribunizia, oriunda da Rovigno: estinta nel 1659. Ettore Tajapiera Podestà e Capitano di Capodistria nel 1507.

Arma: *D'azzurro a quattro bande ristrette d'oro: tra le due di mezzo sei quadretti dello stesso*. (A. Benedetti I e G. de Totto F.I.V.).

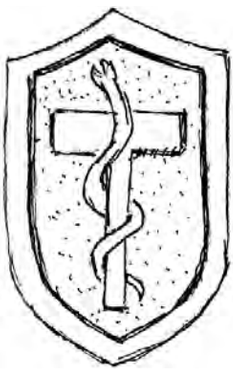
Arma Tagliapietra (secondo il Dolcetti IV, pag.173): *Di ... al leone rampante rivoltato di ... tenente nella branca destra uno scalpello e nella sinistra un martello*. (G. de Totto F.I.V.).

Stemma più esatto: *D'azzurro alla banda dello stesso filettata d'oro, carica di losanghe ed accostata da due cotisse per parte; il tutto pure d'oro*. (F.Am.).

Tagliapietra

Albona

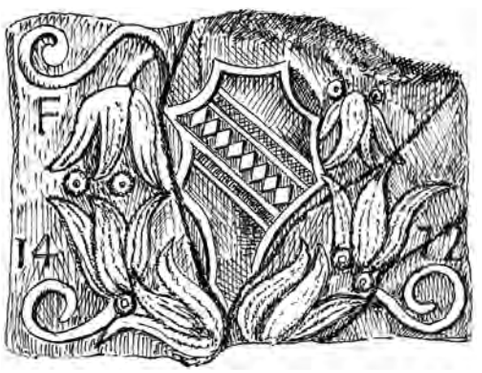
Famiglia aggregata al Consiglio di Albona nel 1682. Faceva parte del Consiglio stesso nel 1733. Arma di Francesco Tagliapietra, residente a Fiume, nel 1638: *D'azzurro a quattro bande ristrette d'oro con cinque plinti dello stesso, male ordinati, 3-2, fra le bande centrali*. (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Ad Albona d'Istria troviamo due stemmi della nobile famiglia Tagliapietra. Uno, probabile (?), murato al primo piano dell'edificio di via Martinuzzi 23: Di ... alla lettera T(agliapietra) (?) ed al serpentello di ... attorcigliato su questa.

Altro blasone Tagliapietra nella chiesa della Confraternita di Santa Maria della Consolazione; scudo accartocciato, sbrecciato nel cantone destro della punta, scolpito su pietra tombale epigrafa "STA SEPOLTURA//HO ERTO IO ZAN//PIERO TAGLIAPIERA DA//SAN VINCENTI PER//ME ET I MIEI//PARENTI//L'ANNO DEL SIGNOR". Arma: serpe ondeggiante ed emergente dalla terra in punta, accompagnata in capo da due stelle di sei raggi. (G. Radossi, Stemmi di Albona d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXII).

Girolamo, di Cà Taiapiera, con le iniziali "F.T." e la data 1472. La lapide si presenta notevolmente danneggiata; faceva parte della raccolta archeologica del Civico Museo d'Arte e di Storia della città fondato nel 1925. (G. Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie notabili della città di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol. XVI).



A Buie d'Istria possiamo osservare uno scudo, riccamente ornato, posto su una vera da pozzo in via Carducci, 5 (corte de Mocor – da cognome di famiglia di Buie, presente nei registri dei matrimoni nel 1590). Il testo: "ANTON SACER.ET//STEPH.TAGLIAPIE//TRA FRATES//DOMUI SUO// AERE EXTRU//CTE NE QUID//COMODI DE//SIT CISTER//NAM ADIJCI//UNT A.R.S.//1784. E' importante notare come la famiglia MOCOR compare con tale denominazione già prima del 1590, per modificarsi poi nel cognome-binomio Mocor-Tagliapietra (ovviamente in relazione alla probabile attività fisica dei suoi membri); nelle epoche successive "Mocor" diverrà invece, semplicemente, soprannome considerato tale anche in tempi recentissimi. (G. Radossi, Stemmi di Buie, A.C.R.S.Rovigno vol. XIV).

Nella raccolta di 64 disegni di Araldica Piranese, presente nell'Archivio Regionale di Fiume, viene riportato il disegno di uno stemma sito in Pirano nel "Cortile del Caffè Nazionale" che viene attribuito alla famiglia Foscarini. Considerato che a Pirano era presente la famiglia Tagliapietra, si può ragionevolmente ritenere che detto stemma sia di tale Famiglia anche se non viene ricordato dal Cigui, forse perchè andato perduto.

Tallian *Fiume*

Arma: *D'azzurro al guerriero vestito di rosso, con corazza ed elmo e con stivali di nero, tenente nella destra una bandiera d'argento crociata di rosso e la sinistra appoggiata sul fianco*. (Alessandro, 1838). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Tamaro *Pirano*

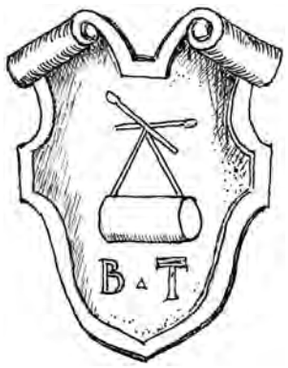
Antica famiglia istriana che nel sec. XIII era una delle principali di Pirano. Un ramo che aveva per capostipite Elia Tamaro (ca.1190), tenne dal 1247 al 1347 in feudo dai signori di Momiano le decime delle ville di Cellola, Parezzago, Sicciole, Vicinato e San Pietro della Motta. I de Tamar ed i Dethemaro facevano parte del Consiglio d'Isola nel 1360.

Nicolò di Giovanni e Michele di Filippo de Tamario furono aggregati al Consiglio d'Isola nel 1486. Giovanni Tamaro Pievano di Pirano nel 1429. Il prete Giovanni Tamar lasciò le "Notizie di Isola" (1581). Bonaventura Tamaro da Isola (1641), minore osservante riformato. Lasciò: Arte teorica per ben servire a Dio, Treviso 1625 e Acqua di vita spirituale da pigliarsi in ogni tempo per beneficio dell'anima, Venezia e Padova 1641 (Stanc.).

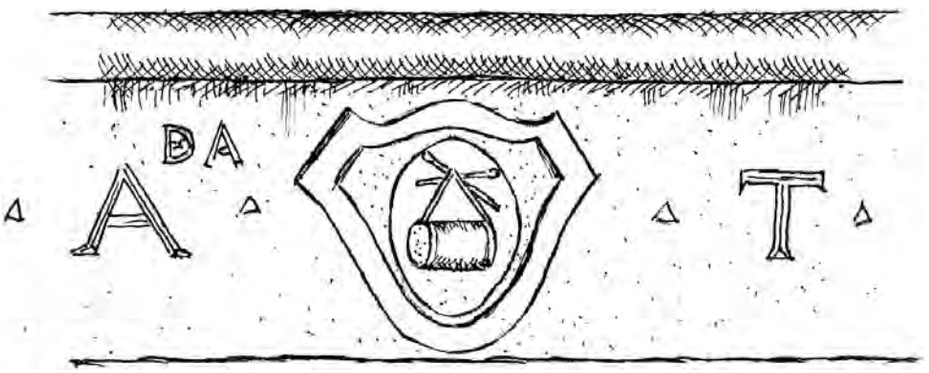
Tamburini (Tamburin) *Rovigno*

Famiglia di Rovigno. Padre Giusto Tamburin, lettore giubilato e provinciale dei Minori Osservanti nella provincia di San Girolamo: distinto oratore sacro (a.1784) (Stanc.).

Arma: *Di … al tamburino sospeso per due cinghie alle due mazze da tamburino incrociate*. (Rischner, Benedetti IV e G. de Totto F.I.V.).



A Rovigno ci sono due stemmi di questa cospicua famiglia; il primo è murato nell'atrio del palazzo comunale ed è appartenuto a B(ortolo) T(amburini), come si rileva dalle iniziali in punta allo scudo. L'altro esemplare è scolpito sul fronte del quinto gradino nel portone di via Montalbano nr.10 con l'epigrafe F.DA//A(ntonio) (?) T(amburini). Nel 1883, Domenico T. è maestro elementare. (G. Radossi, Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII).



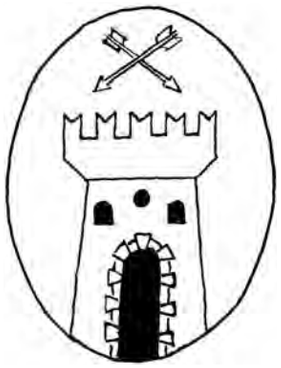
Tarello (Torello Torrello) *Capodistria*

Antica famiglia nobile di Capodistria, iscritta nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Marcus Tarello, citata dal Manzuoli (1611) come già estinta. Marco T. vicedomino di Capodistria (1440 ca.).(Bl. Giust., Arme).

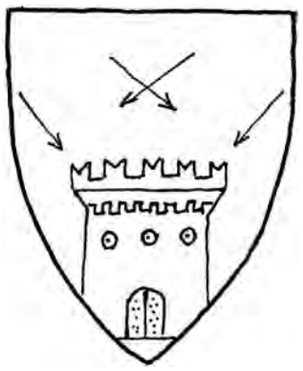
Blasone Giustinopolitano.

Arme.

Arma: *Di... ad una torre con cinque merli ghibellini, con porta e tre finestre di nero, accompagnata in capo da due freccie di... poste in decusse con le punte rivolte all'ingiù*. (Ms. Gravisi, che indica i Tarello col cognome Torrello). (A. Benedetti IV e A. Cherini-P. Grio Le Famiglie di Capodistria p.202).



Arma dei Torello, sive Torrello, di Capodistria: *Di ...alla torre di ... di cinque merli ghibellini, con porta e tre finestre rotonde di nero, accompagnata in capo da due frecce di ... poste in decusse, con le punte rivolte all'ingiù e due frecce laterali di ..., quella del cantone destro posta in banda, l'altra in sbarra, ambedue con la punta rivolta all'ingiù*. (C. Baxa, A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V.).



Tarsia

Capodistria

Una delle più antiche ed illustri famiglie nobili di Capodistria, oriunda della Calabria (?), il cui cognome trovasi già nei documenti del XII e XIII secolo, fregiata del titolo di Conte, estinta nel secolo XIX. Il Cod. Gravisi dice invece "Tarsia conti palatini etc. ... sono antichi patrizi e non disdice il credere che possano haver tratta l'origine o da Tarsio, Castello già della bassa Pannonia reso un tempo chiaro per la morte dell'Imperatore Massimiliano o pur da Tarsatica distrutta da Carlo Magno, che Tarsia fu parimente detta e di Tarsia ancora ne ritiene il nome la vicina Fiumana come habbiamo appresso da alcuni buoni Cosmografi. Furono molti di questa illustre famiglia scritti benemeriti si alla Patria, come del Principe et altri Sovrani dell'Europa, ai quali già con fedeltà e vantaggio prestano il lor servitio si sono nelle passioni di quei tempi molto segnalati e fatti conoscere Gentilhuomini di molta reputatione e valore. Il Manziolo ne accenna XI valorosissimi Capitani di questo Casato, tra i quali numera in particolare il strenuo Damiano Tarsia ...". (pag.179).

Il capostipite Vulcina de Tarsia viveva nel 1229. Beltrame e Nassinguerra de Tarsia furono coinvolti nella ribellione capodistriana nel 1348. Compresa nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 con Varientus de Tarsia, fregiata nel 1478 del titolo di Conte palatino del S.R.I. con la facoltà di creare notai, citata dal Manzuoli (1611), iscritta nel Ruolo dei titolati istriani col titolo di Conte concesso dalla Repubblica Veneta nel 1726, fioriva fra le nobili di Capodistria del 1770: usava il predicato de. Il vescovo di Capodistria Geremia Pola reinvestì nel 1421 Ruggero del fu Beltrame de Trasia, Variento del fu Nassinguerra del T. ed nipoti loro Beltrame, Domenico e Giovanni del fu Variento de T. dei loro aviti feudi di Villa Dolo, Cubilaglava e Laura e nel 1650 possedevano Prega-

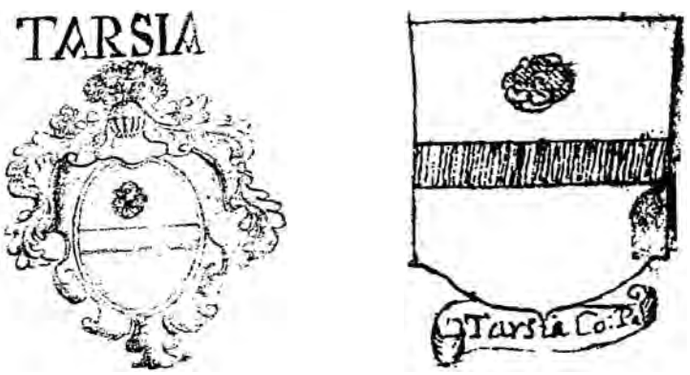
ra e S. Antonio (?). I Tarsia diedero alla Repubblica Veneta parecchi dragomanni e undici capitani; alla comunità di Capodistria venti sindaci. Di questa famiglia scrisse Domenico Venturini sugli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria. Beltrame Tarsia fu Podestà di Buie nel 1423. Cristoforo di Guariento Tarsia notaio e cancelliere nel 1429: ambasciatore capodistriano a Venezia nel 1421. Guariento T. notaio e cancelliere nel 1451. Jacopo (Giacomo) Tarsia, castellano (1475), militò a Pordenone ed in Levante sotto le insegne venete: il 4 febbraio 1478 fu creato col fratello Giannetto e discendenza Conte palatino del S.R.I. Capitano generale di fanteria, morì di ferite a Corfù nel 1493 (Stanc.). Nicolò conte di T. di Jacopo, condottiero sotto il vessillo della Serenissima nel 1502. Suo fratello Girolamo divenne conestabile di Ravenna e Rimini. Damiano Tarsia (+1525) fu Giacomo, castellano di Castelnuovo e generale della fanteria e cavalleria in Istria nel 1509: conquistò i castelli di Piemonte, Barbana, Fianona, Racize, Draguccio, Verch, Sovignaco, Lindaro, Colmo e Chersano, come da ducali di Leonardo Loredan dd. 1509 e 1511 (Stanc., Mocenigo, Goina, Manzuoli). Giovanni Battista Goina parla d'un altro gran campione di casa Tarsia che fu Rettore e Governatore generale di tutto l'esercito del Pontefice (Cfr. Cod.Gravisi del 1680, pag.179). Marcantonio Tarsia poeta (secolo XVI). Nicolò Tarsia, canonico di Capodistria, fu eletto nel 1503 vescovo di Capodistria, ma non ebbe l'approvazione di Alessandro VI (Stanc.). Francesco T. (sec.XVI) Decano del Capitolo Cattedrale di Capodistria. Giovanni Domenico T. "in lettere e humanità clarissimo" era nel 1561 oratore funebre a Trieste. Tradusse i "Fatti dei Romani" di Lucio Floro nel 1546 (Stanc.). Marco T. (sec. XVII) Dragomanno della Repubblica Veneta e poi dell'Imperatore Ferdinando III, fece un dizionario per apprendere molte lingue straniere. Morì in giovane età (1650 ca.) prigioniero, si crede, dell'esercito "del Transilvano o pur del Tartaro" (Cod.Gravisi). Suo fratello Ruggiero T. fu pure dragomanno della Repubblica Veneta e servì lungamente come interprete nella Dalmazia; morì prematuramente a Pirano nel 1660 ca. (Cod. Gravisi). Cristoforo T., fratello dei precedenti (1609-1679), si esercitò come essi fino dai primi anni nella Casa dei Balii veneti a Costantinopoli per giovane di lingue: come Dragomanno sostenne e maneggiò alla Porta Ottomana per il corso di 50 e più anni arduissimi affari; fu più olte trattenuto prigioniero e tormentato nelle carceri delle Sette Torri. Per lungo tempo fu anche Vice Dragomanno grande (Cod. Gravisi). Sposò Battistina Zanetti dalla quale ebbe i figli Tomaso, Giacomo, Leonardo ed Agostino: Tomaso T. (1641 +1716) fu eletto nel 1671 Dragomanno alla Corte di Costantinopoli per la Repubblica Veneta e Cavaliere: morì col grado di Dragomanno grande, dopo aver assolto incarichi speciali di fiducia (Stanc.). Anche suo fratello Giacomo fu Dragomanno (Cod. Gravisi, pag.180) e nel 1701 era Dragomanno da Strada. Il dottor Andrea T. era Podestà di Due Castelli nel 1658. Antonio T. id. nel 1761.

Beltrame Tarsia fu podestà di Buje nel 1423. Cristoforo Tarsia, ambasciatore capodistriano a Venezia nel 1431.

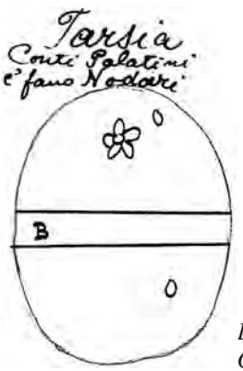
Ricordiamo anche Antonio Tarsia (1643-1722) organista nel Duomo di Capodistria, compositore di musica sacra, come si rileva dallo "spesario" del Duomo stesso.

Questa illustre famiglia contrasse parentela coi marchesi Polesini, conti Tacco, conti Carli, Gavardo, Belgramoni, ecc.

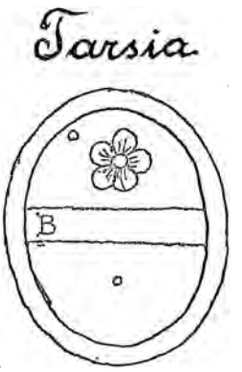
Il palazzo Tarsia che era stato costruito dai Persico alla fine del sec. XVI, passò nel sec. XIX ai marchesi Polesini, successivamente acquistato dalla famiglia Scampicchio.(Prospero Petronio, Bl. Giust., Arme).



Prospero Petronio, Memorie sacre e profane dell'Istria.



Blasone Giustinopolitano.



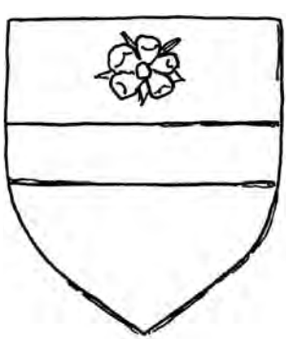
Arme.

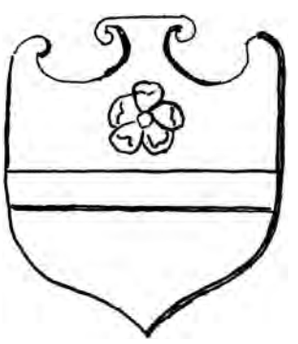
Arma: *D'oro alla fascia d'argento (?), accompagnata in capo da una rosa dello stesso*. (C. Baxa, Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p.203).

Carlo Baxa, Blasonario Istriano.

Alias: *D'argento alla fascia di rosso, accompagnata in capo da una rosa di verde*. (Da un foglio dell'Archivio dei marchesi Gravisi, G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p.203).

Alias: *Spaccato alla fascia di …: nel 1° di … alla rosa di …; nel 2° di …* . (A. Benedetti II ed A. Alisi pp.328-329).





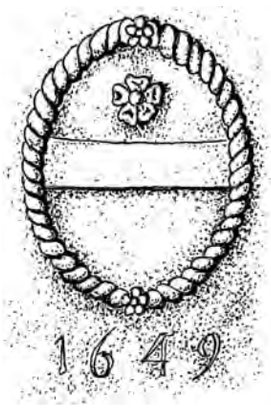
Antonio Alisi, Armi gentilizie Istria - Trieste.

Alias: *D'oro, alla fascia cucita d'argento, caricata nel 1° di una rosa pure d'argento*. (G. de Totto F.I.V. e A. Benedetti III). (come sopra).

A Capodistria, nella raccolta araldica del Civico Museo, troviamo due stemmi della Famiglia Tarsia uno gravemente danneggiato, mancante di un terzo del manufatto, racchiuso in una corona floreale, raccolta da nastri intrecciati; l'altro contenuto in un ricco scudo sagomato sovrastato da cimiero e sormontato da corona comitale.

Sul muro di cinta dell'Antico Collegio Giustinopolitano "Carlo Combi", tra altri è murata un'arma dei Tarsia al quanto deteriorata.

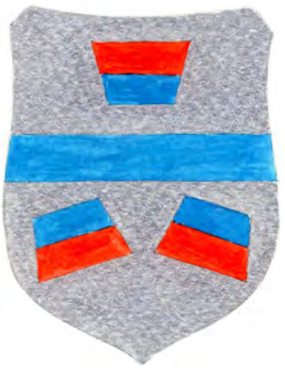
In via degli Orti Grandi, poi via Francesco Crispi, sulla facciata della casa dominicale dei Tarsia, si notano i resti del monumento funebre di Andrea Tarsia (1670), un'aquila con le ali spiegate, proveniente dal Convento di San Domenico soppresso nel 1806 per disposizione del governo italo-francese. Sulla chiave di volta del portale appare scolpito lo stemma della casata con la data 1649. (A. Cherini – P. Grio, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria pp. 33, 41, 140, 146).



Tartini

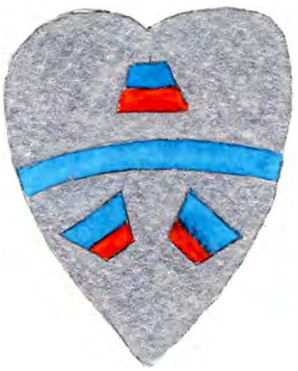
Pirano

Famiglia di Pirano, venuta da Firenze sul cadere del 1678, o dai primi del 1679, per ragioni di commercio. Nobile di Parenzo dal 1698 ed illustre per aver dato Giuseppe Tartini (1692 +1779), straordinario genio musicale e celebre violinista. Suo padre in ricompensa di ricchi doni fatti alla cattedrale di Parenzo, fu da quel consiglio aggregato alla nobiltà parentina nel 1698. Domenico T. sopracomito nel sec. XVIII (Caprin op.cit. pp.241,242). Antonio T. era Pievano di Pirano dal 1755 al 1777. I Tartini possedevano la villa di Strugnano passata, alla loro estinzione (1800 ca.), ai Vatta loro eredi.



Arma: *D'argento troncato da una fascia ristretta d'azzurro: nel 1° un tino di rosso e d'azzurro; nel 2° due tini degli stessi smalti*. (Talvolta capovolti) (Esempio nella Biblioteca di Pirano). (A. Benedetti IV e G. de Totto F.I.V.).

Alias: *D'argento troncato da una fascia ristretta d'azzurro; nel 1° un tino di rosso e d'azzurro; nel 2° due tini degli stessi smalti*. (Dal sigillo del notaio Antonio Tartini, fratello del celebre violinista Giuseppe (B.S.A.). (A. Benedetti VI e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *D'argento allo scudo a mandorla (?) a cuore (?) troncato da una fascia ristretta d'azzurro, nel 1° un tino di rosso e d'azzurro rivoltato, nel 2° due tini d'azzurro e di rosso*. (C. Baxa).

Tasca

Fiume

Arma: *Spaccato: d'azzurro al leone passante d'oro, coronato dello stesso, e d'oro alla borsa d'azzurro*. (Sec. XVIII) (A.S.). (Famiglia veneziana. Smalti da Fre.). (Sen. R. Gigante Bl.Fi./II Suppl.).

Alias: *Spaccato: nel 1° d'azzurro all'aquila d'oro, coronata dallo stesso, col volo abbassato; nel 2° d'oro alla borsa con cordoni e fiocchi d'azzurro*. (Vincenzo Maria Coronelli, Blasone veneto p. 100).

Alias: *Spaccato: nel 1° d'azzurro al leone corrente d'oro, coronato dello stesso; nel 2° d'oro alla borsa con cordoni e fiocchi d'azzurro*. (V. M . Coronelli, Blasone veneto p. 100).

Tassis (de') (Tasso, Taxis)

Gorizia, Barbana, Rachele, Capriva del Friuli

Famiglia patrizia di Gorizia dal 1565, oriunda di Bergamo, del medesimo sangue del poeta Torquato Tasso (1544-1595) figlio di Bernardo, Nobile di Bergamo. I Tassi (de Tassis) possedettero i castelli di Barbana e Rachele (Castelnuovo d'Arsa) in Istria, passati poi alla Repubblica Veneta e la giurisdizione di Capriva del Friuli. La famiglia Tassi (Taxis) si occupò dal sec. XVI dell'organizzazione della posta. Maestri generali ereditari delle poste imperiali, per concessioni degli imperatori Rodolfo II (1595) e Mattia (1612-19), i Taxis furono elevati al grado di Conti e poi Principi del S.R.I. (Bonfante, Lezioni di storia del commercio, vol. II).

Arma: *Troncato: nel 1° d'argento al corno sospeso ad una catena, il tutto di nero; nel 2° di verde al tasso d'argento*. (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

Alias: *Troncato: nel 1° d'argento al cornetto pendente da una catena. Il tutto d'oro; nel 2 d'azzurro al tasso d'argento, passante sulla campagna erbosa di verde, movente dalla punta*. (A. Benedetti I).

Alias: *Troncato: nel 1° d'argento, alle due cornucopie intrecciate di rosso, con la bocca rigurgitante di verde; nel 2° di verde al tasso passante di nero*. (A. Benedetti I).

Alias: *Troncato: nel 1° d'argento all'aquila bicipite di nero, linguata di rosso e coronata d'oro; nel 2° di verde al tasso passante grigio-nero*. (A. Benedetti I).

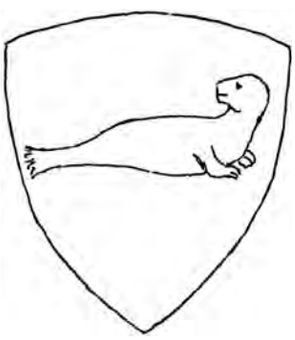
Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila bicipite di nero, linguata di rosso e coronata del campo, con due corone reali; nel 2° e 3° di verde al tasso passante d'argento ed al corno rivoltato di nero, pendente, appeso alla sommità dello scudo e gravante sulla partizione, tra il 1° ed il 2° punto*. (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

Tatteri (Tater, Tatero)

Pola

Famiglia nobile di Pola nota dal sec.XIV, compresa nel Registro di quei Nobili del 1500: estinta prima del 1641 (Secondo il Benedetti nel 1600 ca.)

Arma: *Di … alla zampa di leone di …* . (A. Benedetti II e G. de Totto F.I.V.



Alias: *Di ... alla foca di ... rivoltata, guardante a destra*. (C. Baxa).

Taufferer

Trieste

Arma usata da Antonio Barone Taufferer Sup. Amm.ore Bancale de Sali in Lubiana (1/7 – 8/9 1768), dipendente della Ministeriale Deputazione Bancale in Vienna, come da Sigillo.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro alla capra d'argento con le corna d'oro, saliente un'erta d'argento; nel 2° e 3° di rosso a tre bisanti d'argento, posti 2-1; su tutto: allo scudetto d'argento fasciato di rosso*. (L. de Jenner p.89).

Taussia (Taussig)

Trieste

Famiglia di Trieste di origine israelita, iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Cavaliere dell'I.A. col predicato di Bodonia, concessi nel 1855 e riconosciuti nel 1909.

Arma: *Inquartato: nel 1° d'azzurro a due triangoli d'oro (intrecciati?); nel 2° di rosso alla colomba tenente un ramoscello d'olivo nel becco, al naturale, volante di fronte con la testa rivolta; nel 3° di rosso al bastone d'Esculapio al naturale, posto in banda; nel 4° d'azzurro alla torre di pietra al naturale, coperta e acuminata, movente dalla punta*.

Cimieri: a destra tre penne di struzzo, una d'oro fra due d'azzurro; a sinistra tre penne di struzzo, una d'argento fra due di rosso. Ornamento da cavaliere ereditario. Motto: *vivite fortes*. (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e V. Spreti ESNI vol.VI).

Tavelli

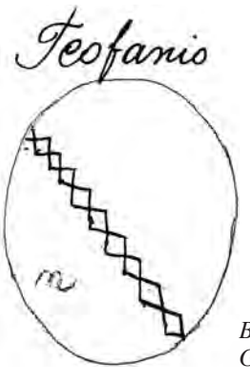
Parenzo

Famiglia nobile di Parenzo, oriunda di Lollio. Trasferitasi a Sebenico nel sec. XVII, si estinse nel 1814. (G. de Totto F.I.V.).

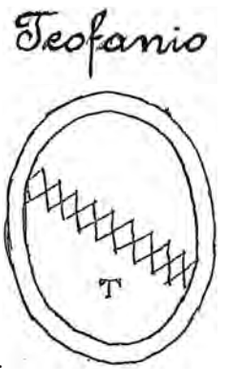
Teofanio (Teophani, Tofani) *Capodistria*

Antica famiglia di Capodistria, detta anche Tofani, nota dal 1303, ramo dell'omonima patrizia triestina delle tredici casate della Congregazione di S. Francesco del 1246; esisteva nel secolo XVI, è citata dal Manzuoli (1611) come nobile di Capodistria. Ora è estinta.

Andrea de Tofanio viveva a Capodistria nel 1429. Nicolò Toffanio era conduttore del dazio a Capodistria nel 1610. Pietro T. vicedomino di Capodistria nel 1613. (Bl. Giust., Arme).

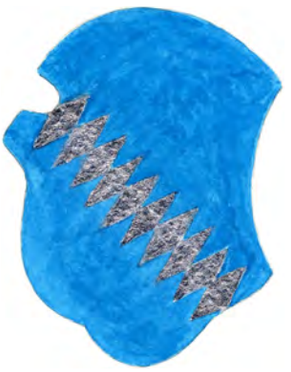


Blasone Giustinopolitano.

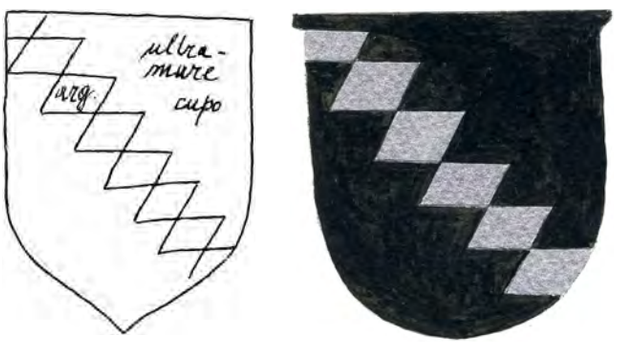


Arme.

Arma: *D'azzurro alla banda di dieci losanghe d'argento*. (Ms. Gravisi e G. de Totto F.I.V. A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p. 204).



Arma dei Tofani di Trieste (estinti nel 1597): *Di nero, alla banda di sette rombi (losanghe) d'argento*. (A. Benedetti II, G. de Totto F.I.V. e F.T.P., ed A. Alisi – 156, 331).



Antonio Alisi, Armi gentilizie Istria - Trieste.

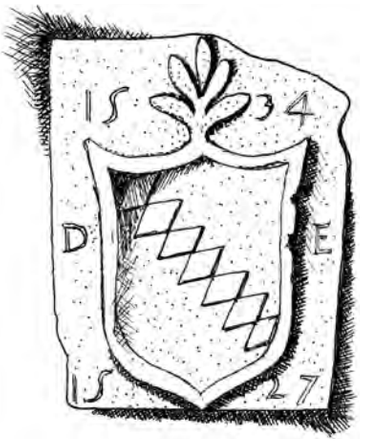
Alias: *Di rosso alla banda d'oro, caricata da cinque rombi di rosso*. (L. de Jenner p.2).

Alias: *Di rosso alla banda d'argento caricata da sette rombi di rosso*. (L. de Jenner p.9).

Alias: *Di nero a sette rombi d'argento posti in banda*. (L. de Jenner p.32).

Alias: *Di nero alla banda d'azzurro caricata da sei rombi d'oro*. (L. de Jenner p.37).

Nel Museo Civico di Rovigno, proveniente da Docastelli, si conserva un blasone gentilizio da attribuire al podestà Domenico (?) Teofanio. Lo scudo sagomato, cimato da un giglio, porta lateralmente le iniziali D(omenico ?) TE(ofanio); in punta da data 1527; in capo l'anno 1534, che si possono capire soltanto quale indicazione di due reggenze sostenute dalla medesima persona. E' un caso certamente inconsueto, se non raro, in araldica; non così, invece, nella realtà della vita pubblica, specie qui a Docastelli, come si può constatare nell'elenco dei Rettori. (G. Radossi, Notizie storico – araldiche di Docastelli, A.C.R.S.Rovigno vol. XXV).



Terzi (de Terzijs)

Gorizia, Fiume

Baroni. Arma: *Interzato in … di nero (?), argento e rosso, all'aquila intera di nero, spiegata*. Cimiero equestre, coronato ed altra mezz'aquila sormontante la corona.

Quali nobili ungheresi. Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso ad una torre di …; nel 2° e 3° d'oro, all'aquila di … avente una testa e coronata di …* . Cimiero aperto e sormontato da corona e questa da una mano stringente una spada (destrocherio?) tra un volo d'aquila. (A. Benedetti II e IV).

(n.S.R.I. 1565; n.u. 1651, p.f., p.g. a.1620, n.eq.I.A.4 gennaio 1838; baroni – Gorizia, Fiume) Alias – *Semipartito, troncato: nel 1° di rosso; nel 2° d'argento; nel 3° di nero al capo dell'impero,* (oro all'aquila spiegata di nero, talvolta ad una testa, tal'altra bicipite, incoronata del campo). (Per i baroni, stemma su pietra tombale nel duomo di Gorizia e altro sulla torre civica di Fiume del capitano cesareo Ottavio de Terzi). (Sen. R. Gigante e L. de Jenner p.72).

Nel diploma di nobiltà dell'impero del 1565 per i N.H. e patrizi Terzi de Terziis di Fiume, il capo dell'impero è talmente abbassato da dare idea di un troncato, semipartito-troncato. L'aquila del capo è

di nero, armata e rostrata, coronata del campo, linguata di rosso. Cimiero: l'aquila nascente dalla corona. Lambrecchini: oro e nero, argento e rosso. (Sen. R. Gigante). (A. Benedetti IV e C. Baxa).

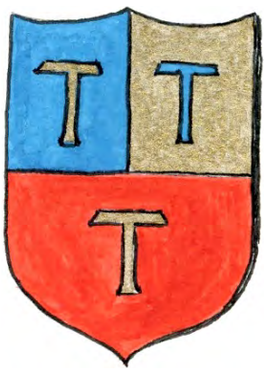
Alias. Quali nobili d'Ungheria (1651) – *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila spiegata di nero; nel 2° e 3° di rosso alla torre d'argento merlata alla guelfa (3), finestrata (2) e chiusa di nero, posata sulla campagna semipartita-troncata nel 1° di nero, nel 2° di verde, nel 3° d'azzurro caricato di due stelle (6) d'oro*. Cimiero: un volo spiegato di nero racchiudente un destrocherio vestito di rosso in palo, tenente un troncone di sciabola elsata d'oro. Lambrechini: oro e nero, argento e rosso. (A. Benedetti IV, C. Baxa e Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

Alias: *Semipartito e troncato: nel 1° partito a) di … al giglio di … b) di … al giglio di …; nel 2° di …; al capo dello impero*. Cimiero: l'aquila del capo. (Tomba di famiglia in Fiume 1872 e vari suggelli – Sen. R. Gigante). (A. Benedetti IV).

(??? A quale si riferisce???) Cimiero: aquila bicipite spiegata di nero, armata d'oro. Mantello:nero-oro, rosso-argento. (Sen. R. Gigante dal Wapp.). (A. Benedetti V).

Alias: *Semipartito e spaccato: nel 1° d'azzurro alla lettera "T" d'oro; nel 2° d'oro alla lettera "T" d'azzurro; nel 3° di rosso alla lettera "T" d'oro*. (C. Baxa).



Terzi de Terzijs

Fiume

Confermati nobili del S.R.I. 1.X.1565.

Arma: *Spaccato: nel 1° d'oro all'aquila spiegata di nero; nel 2° semipartito di rosso e d'argento e spaccato di nero*.

Alias: *Spaccato: nel 1° d'oro all'aquila di nero; nel 2° semipartito di rosso e d'argento al giglio dell'uno nell'altro e spaccato di nero*. (Vincenzo, 1840). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Testa

Capodistria

Antica famiglia nobile di Capodistria, iscritta nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Grimaldus Testa ("Testa, famiglia fatta nobile dal Consiglio dopo la restituzione dello stesso. Vennero da Siena" [Cod.Gravisi, p.178]), citata dal Manzuoli (1611) come già estinta.(P. Petr., Bl. Giust., Arme).

Blasone Giustinopolitano.

Prospero Petronio, Memorie sacre e profane dell'Istria.

Arme.

Arma: *Di... alla testa d'uomo barbuta di carnagione sopra due penne (o rami di palma?) poste in decusse*. (Ms. Gravisi).

Alias: *D'argento alla testa d'uomo al naturale, posta in maestà barbuta e baffuta, sopra due rami di palma di verde, intrecciati in decusse*. (Ms. Gravisi, A. Benedetti VII, G: de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p.205).

Teuffenbach de Tefenbach e Ma(a)sweg *Stiria*

Arma: *D'argento a due fasce di nero*. Cimieri su due elmi torneari: nel 1° un uomo barbuto rivoltato, al naturale, senza braccia vestito di sacco d'argento a due fasce di nero e con cappello a punta dello stesso, pure a due fasce di nero; nel 2° due semivoli addossati d'argento, caricati di due fasce di nero. Motto: *Iuxta fatum*. (A. Benedetti I e FNV p.403).

Teyls - Theils

Capodistria

Famiglia fregiata del titolo di Cavaliere, aggregata nel 1802 al Nobile Consiglio di Capodistria con Guglielmo de Theyls qm. cavaliere Nicolò: estinta nel sec. XIX. Nicolò de Theyls qm. Guglielmo, nipote del conte Giovanni Battista Fini-Pola, sposò nel 1830 ca. Lodovica nobile del Bello figlia di Nicolò e della P.V. Giustina Bonfadini. (G. de Totto F.I.V. A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p.205).

Thalmann

Trieste

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento all'aquila spiegata di nero, rivoltata nel 1°; nel 2° e 3° d'oro a tre bande d'azzurro; su tutto: d'argento a tre zucche (?) poste 2-1*. (L. de Jenner p.57).

Thanhausen - Holnegg

Fiume

Arma: Scudi accollati. Primo scudo – *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'artiglio d'aquila di nero; nel 2° e 3° d'argento allo scaglione alzato di rosso*. Secondo scudo – *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al cigno d'argento, rivolto nel 1°; nel 2° e 3° di nero a sette losanghe in sbarra d'argento; sul tutto di nero alla rosa di sei foglie d'oro*. (Orsola di Holnegg ved. Contessa Thanhausen. Sec.XVII).

Alias: Inquartato: *Nel 1° e 4° di rosso al cigno d'argento, rivolto nel 1 punto; nel 2° e 3° di nero a sette losanghe in sbarra d'oro; sul tutto di rosso carico d'uno scudetto di nero alla rosa di sei foglie d'oro*. (Orsola di Holnegg ved. Contessa Thanhausen, sec.XVII). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Theils (vedi Teyls)

Thian

Fiume

Arma: *Di … all'ussaro vestito di … tenente nella destra una sciabola alzata e la sinistra poggiata sul fianco*. (Carlo, 1785). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Thianich

Fiume

Arma: *D'azzurro alla fascia d'argento accompagnata in capo da un crescente rivolto a destra ed affiancato da 2 stelle (6 alias 8), il tutto d'oro ed in punta da un cervo lanciato d'oro*. (alias rivoltato). (Alessandro, 1838) (A.S.) (Smalti: Museo di Buccari). (Sen. R. Gigante Bl.Fi/II Suppl.).

Thierry

Fiume

Cavalieri del S.R.I. Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro al cervo saliente al naturale (alias di rosso) rivolto nel 1°; nel 2° e 3° d'azzurro al cavallo inalberato d'argento*. (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Thierstein *Trieste*

Arma: *D'oro al cavallo (?) allegro di rosso posto su una montagna di verde di tre cime*. (L. de Jenner p.14).

Thoemmel *Trieste*

Gustavo, nato a Fyrnan in Ungheria nel 1831, I.R. Consigliere intimo, Generale, Ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario in Serbia, fu nobilitato dall'Imperatore Francesco Giuseppe con diploma 4 aprile 1870 e, successivamente, innalzato al grado baronale con diploma 20 ottobre 1880. Il di lui figlio Gustavo, possidente nel Friuli ex austriaco, chiese, dopo la guerra di redenzione, la cittadinanza italiana ed il riconoscimento dei suoi titoli, che ottenne con D.M. 24 agosto 1927. La famiglia è iscritta nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana e nell'Elenco Ufficiale Nob.Ital. coi titoli di Barone (mpr), in persona di +Gustavo n.Fyrnan, 7 marzo 1831. (V. Spreti, ESNI vol.VI).

Arma: *Inquartato: nel 1° d'azzurro alla testa di leone al naturale, linguato di rosso e coronato d'oro, posta di fronte; nel 2° d'oro a due bastoni di rosso merlati inferiormente, decussati e sormontati da due teste di moro, con le treccie spioventi al naturale, affrontate, con benda bianca sopra gli occhi; nel 3° di rosso al braccio sinistro di carnagione, movente dal lato destro dello scudo, tenente una lancia da torneo d'oro, posta in palo; nel 4° d'azzurro alla campagna di verde, sostenente un leone d'oro linguato di rosso; sul tutto d'azzurro al castello d'oro, torricellato di un pezzo aperto di rosso e finestrato di nero, fondato sopra una roccia al naturale e sormontato da due teste di leone d'oro, poste di fronte*. Cimieri su tre elmi torneari: a destra un volo d'aquila chiuso d'azzurro e d'oro, caricato da una stella d'oro; nel mezzo un leone d'oro nascente linguato di rosso, impugnante una durlindana con la punta all'insù; a sinistra un volo d'aquila chiuso, d'oro e d'azzurro, e caricato di un crescente d'azzurro. (A. Benedetti I e V. Spreti, ESNI vol.VI, FNV p. 404).

Thof(h)ani (vedi Teofanio - Toffani)

Thun

Trentino

È una delle più antiche, se non la più antica, famiglia nobile del Trentino. Ad essa, si vuole, abbia appartenuto un Albertino di Tono ricordato nel 1050; ma notizie precise si hanno cent'anni dopo con Bertoldo de Tune. Nel 1520 Antonio Maria detto "il potente" riunì tutti i possedimenti dei Thun e diede origine alle diverse linee della famiglia, dopo che, con privilegio dato a Worms, il 7 dicembre 1495 avevano avuto il titolo di baroni confermato, più tardi, nel 1571.

Luca è capostipite della linea di Castel Thun; Cipriano, della linea di Castel Bragher e Giacomo di quella di Castel Caldes, estintosi nel 1636. La linea di Castel Bragher si divise, più tardi, nei due rami di Castel Bragher e di Castelfondo.

La famiglia si distinse in tutti i rami dell'attività civile ed ecclesiastica; diede persone di fiducia per gli affari diplomatici, membri di corpi legislativi, rappresentanti a Corti straniere e valorosi condottieri di formazioni militari. Così raggiunse altra prosperità e reputazione in tutto l'impero. Anche nella carriera ecclesiastica la famiglia si distinse dando molti vescovi alla Chiesa. Molti si occuparono nel favorire la scienza in genere e lo studio dei singoli problemi in specie ed aiutarono, con vero mecenatismo, gli eletti ingegni del loro paese.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro alla banda d'oro; nel 2° e 3° partito: a) d'argento alla mezz'aquila bicipie di rosso, movente dalla partizione; b) di nero alla fascia d'argento. Su tutto, uno sudetto: di rosso alla fascia d'argento, orlato dell'ultimo*. Cimiero: 1) due corna da torneo d'argento con la fascia di rosso; 2) un liocorno di rosso con la fascia d'argento, nascente; 3) due semivoli accollati: il primo d'argento carico della mezz'aquila di rosso, il secondo di nero carico di una fascia d'argento. (L. de Jenner p. 96, F.N.V. p. 405 e V.Spreti ESNI vol.VI).

Tiepolo

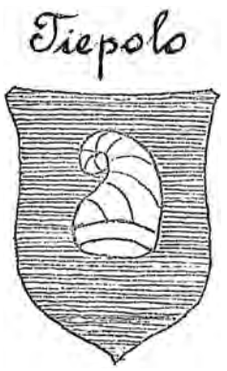
Venezia, Capodistria, Parenzo

Antichissima ed illustre famiglia patrizia veneta tribunizia prima del 697, apostolica, insignita della dignità dogale. Diede tre Dogi: ? Lorenzo nel 706 (?), Giacomo nel 1229 e Lorenzo nel 1270. E' iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo Nobiluomo Patrizio Veneto e Conte dell'I.A. Giacomo Tiepolo Podestà e Capitano di Capodistria nel 1300; Giovanni T. id. 1452-53; Alvise T. id. 1639 (a Capodistria un ramo dei marchesi Gravisi aggiungeva il cognome Tiepolo. Andrea Tiepolo sposò nel 1670 Cecilia contessa Borisi di Pietro). Una famiglia Tiepolo fu aggregata nel 1684 al Nobile Consiglio di Parenzo.

Arma (prima di Bajamonte a.1310): *D'azzurro al castello torricellato di tre pezzi d'argento, banderuolati, aperto e finestrato di nero*. (G. de Totto F.T.P.) .

Arma: *D'azzurro al castello torricellato di tre d'argento, murato di nero e chiuso d'argento*. Cimiero: corno dogale sostenuto dalla corona comitale (Vincenzo, 1823) (Sen. R. Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.I.V.).

Alias: *D'azzurro alla stoffa d'argento attorcigliata a forma di corno dogale*. (dopo Bajamonte). (F. Amigoni in Riv.Araldica e G. de Totto F.I.V.) (Arme).



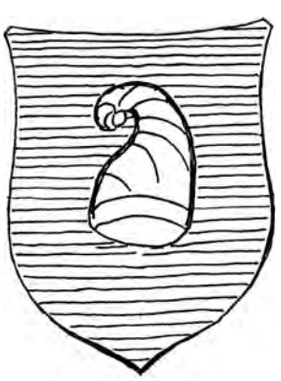
Arme.

Famiglia che apparteneva, ab antiquo, al Consiglio di Trieste: estinta. Pietro de Tiepolo faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510: Matteo Tiepolo nel 1550.

Arma: *D'azzurro alla torre merlata d'oro*. (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

Alias: *D'azzurro alla stoffa d'oro attorcigliata a forma di corno dogale*. (C. Baxa e L. de Jenner p.37).

Alias: *D'azzurro alla stoffa attorcigliata a forma di corno dogale, di ...* . (A. Alisi p.155).
Alias: *Di ... alla stoffa attorcigliata a forma di corno dogale, di ...* . (A. Alisi p.330 e A.S.C.).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso alla mezz'aquila d'argento, ornata e coronata d'oro, movente da sinistra e tenente con l'artiglio sinistro un giglio dello stesso, caricante il petto dell'aquila; nel 2° e 3° d'azzurro al castello d'argento, aperto e finestrato di nero di tre torri merlate alla guelfa e banderuolate. Su tutto, uno scudetto: d'azzurro alla stoffa d'argento attorcigliata in forma di corno dogale*. (F.N.V. p. 406).

A Parenzo, nel Lapidario del Civico Museo, si trova un'arma gentilizia della famiglia Tiepolo: cornice saltellata, foglie d'acanto negli angoli inferiori, sotto lo scudo. Tra i podestà parentini troviamo Roberto (1303). (G. Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol. XVI).

A Capodistria, nella raccolta araldica del Civico Museo, oltre agli stemmi delle famiglie capodistriane si vedono diverse insegne di vari podestà e capitani veneti, tra i quali, quello della nobile famiglia Tiepolo che ha dato diversi podestà a Capodistria. (A. Cherini-P. Grio, Bassorilievi ed epigrafi di Capodistria p.44).

Ricordiamo ancora uno stemma Tiepolo nella raccolta "Armi gentilizie di Trieste e dell'Istria" di autore anonimo, presente nell'Archivio Regionale di Capodistria.

Tinti

Cittanova

Giovanni Tinti da Cittanova era nel 1492 Rettore degli Artisti nell'Università di Padova (Caprin op.cit. II, p.9, in nota). (G. de Totto F.I.V.).

Arma: *Inquartato : nel 1° d'azzurro al sole d'oro; nel 2° e 3° di rosso al giglio di giardino d'argento con lo stelo reciso; nel 4° d'oro all'aquila di nero*.

Famiglia nobile originaria di Bergamo, alla cui cittadinanza era stata iscritta il 3 agosto 1507, passò ad abitare a Pordenone nel 1635 dove venne ammessa a tutte le cariche conferite dalla comunità ai suoi nobili, non esclusa quella suprema di podestà. Con S.R.A. 8 dicembre 1857, i Tinti vennero confermati nella nobiltà che le fu riconosciuta dal Governo Italiano. (G.B. di Crollalanza in Dizionario Storico-Blasonico, V.Spreti, ESNI vol.VI e F.N.V. p.407).

Tintinago *Ossero*

Famiglia nobile di Ossero dal sec. XVII. (G. de Totto F.I.V.).

Tirrini *Trieste*

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468, 1510 e 1550: estinta. Francesco de Tirino faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. (G. de Totto F.T.P.).

Tizionio *Trieste*

Arma: *D'argento a tre tizzoni di nero, posti in banda, fiammati di rosso*. (L. de Jenner p.15).

Todero *Trieste*

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1510: estinta. Bartolomeo de Todero faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. (G. de Totto F.T.P.).

Todeschini (Todeschino) *Trieste*

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1510: estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Arma: *Troncato d'oro e di rosso, con una fascia ristretta d'azzurro sulla partizione: nel 1° un'aquila di nero nascente dalla partizione; nel 2° di rosso, al leone d'oro passante, sostenente con la zampa anteriore destra, un giglio dello stesso*. (L. de Jenner p.37).

Tofani (vedi Teofanio)

Toffetti *Pola, Dignano, Sissano*

Famiglia nobile di Pola dal 1641, residente anche a Dignano e Sissano. Compresa tra le Nobili di Pola del 1678: estinta. (G. de Totto F.I.V.).

Originaria da Crema, arricchitasi mediante il commercio esercitato su larga scala e, nel 1649, fu iscritta alla nobiltà veneta.

Arma: *Troncato d'argento e di rosso, al leone d'oro coronato dello stesso, dell'uno all'altro, tenente con la branca anteriore destra una graticella, pure d'oro*. (C.Freschot, p.411 e G.B. di Crollalanza vol.III, p.24).

Toggenburg *Trieste*

Arma: *D'argento al cane nero rampante, collarinato d'oro*. (L. de Jenner p.77).

Tognana de Tonnefeldt

Trieste, Duino

Famiglia che risiedeva a Trieste e Duino, Nobile del S.R.I. col predicato di Tennefeld dal 1737 ca. per concessione dell'Imp. Carlo VI: estinta nel 1934.

Arma antica: *D'azzurro a due draghi d'oro controrampanti tenenti un'unica stella (6) d'oro*. Cimiero coronato: tre penne d'oro. Lambrecchini: oro-azzurro. (A. Benedetti VI, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.56).

Alias: *Interzato in cappa: nel 1° e 2° di … al grifone rampante, rivoltato nel 1°; nel 3° di … a tre rose di …* .(Giuseppe, 1786). (F.). (Sen. R. Gigante Bl.Fi./I Suppl.).

Arma moderna concessa dall'Imp. Carlo VI nel 1737 ca.: *Interzato in mantello: nel 1° e 2° di rosso al grifone rampante alato, di profilo, posto l'uno di faccia all'altro ed uscente da una corona a tre punte che sormonta un monticello; nel 3° (centrale) d'azzurro a tre stelle (5) poste in basso, una in capo e due in punta*. Cimieri due: a destra tre rose manicate e fogliate di verde; a sinistra il grifone d'oro nascente e tenente la stella (6) d'oro dello scudo. (A. Benedetti IV e VI, e G. de Totto F.T.P.).

Alias: *Interzato in mantello: nel 1° e 2° di … al grifone di …; nel 3° d'azzurro a tre stelle (6) di … male ordinate 1, 2*. (Il Benedetti ne dà questa descrizione nel II Supplemento al Blasonario giuliano).

Alias (n.S.R.I. *1834): *Interzato in mantello: nel 1° e 3° di … al grifone rampante alato, di profilo, posto l'uno di faccia all'altro ed uscente da una corona a tre punte che sormonta un monticello; nel 2° (centrale) di … a tre stelle (5) poste in basso, una in capo e due in punta*. Due elmi posti per un terzo di profilo, timbrati da corona nobiliare, da cui escono i lambrecchini ed a destra da un cimiero formato da tre stelle alpine al naturale e a sinistra da un cimiero formato dallo stesso grifone effigiato nel medesimo modo e stringente nella destra una stella (5) di … (O.de I.). (A. Benedetti IV e VI).

Alias: *Interzato in mantello: nel 1° e 2° di rosso al grifone rampante d'oro, rivoltato nel 1°; nel 3° d'azzurro a tre stelle (6) poste 1-2*. (L. de Jenner p.56).

Tolongi

Albona

Famiglia Patrizia veneta tribunizia, oriunda di Albona (Benedetti, Vecchia Nobiltà Giuliana, Roma Collegio Araldico, 1933): estinta.

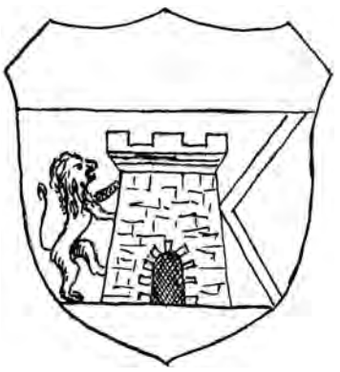
Arma dei Tolonigo estinti nel 1322: *Palato d'oro e d'azzurro di otto pezzi*. (G. de Totto F.I.V. e G.B. di Crollalanza, vol.III).

Toma

Muggia

Famiglia di Muggia.

Arma: *Di … alla torre di … merlata (3) alla guelfa, aperta ed addestrata da un leone rampante di … e sinistrata da uno scaglione di … coi due bracci poggiati sul fianco destro; al capo di … ed alla campagna di …* . (C. Baxa, A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V.).



Tomacelli

Fiume

Arma: *Di rosso alla banda scaccata d'argento e d'azzurro su tre file*. (Giacomo, 1569) (Ramo fiumano della famiglia romana) (A.S.). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Tomado

Arma: *Interzato in palo: nel 1° d'argento; nel 2° di rosso al cane (?) rampante diviso dalla partizione fra il 1° e 2° e dell'uno all'altro; nel 3° d'argento a due fascie di rosso*. (A. Benedetti I).

Tomasi (de) *Montona*

Distinta famiglia di Montona. Pietro Tomasi (1832 +1877) fu eletto il 26 marzo 1861 deputato per il grande possesso fondiario alla prima Dieta provinciale dell'Istria (Dieta del Nessuno). Probabilmente apparteneva a questa famiglia Matteo Tomasini (sic) da Montona cancelliere del Podestà di Isola N.H. Girolamo Salamon (1771-1773).

Arma: *D'argento alla fascia d'azzurro*. (Sen. R. Gigante, A.Benedetti VI e G. de Totto F.I.V.).

Alias: D'azzurro alla fascia d'argento. (C. Baxa, G. de Totto F.I.V. e A. Benedetti VII).

Tomassich *Fiume*

Nobili austriaci. Mattia Tomassich di Bolisy (presso Karlstadt), originario della Croazia, durante la guerra contro i Turchi si rifugiò ad Abbazia, nel territorio di Castua, dove si stabilì e sposò Caterina Anuch, una nobildonna di Castua. Suo figlio Francesco divenne cittadino e negoziante di Fiume ed ebbe come figlio Francesco de Paula Tomassich, che fu patrizio a Buccari e negoziante a Fiume. Questi ottenne a Vienna, dall'imperatrice Maria Teresa, in data 21 agosto 1779 la nobiltà ereditaria imperiale con il predicato "Edler von". Dal suo secondo matrimonio con Summa Campagna nacquero due figli: 1) Francesco Saverio, Cavaliere dell'imperial-regio Ordine di Maria Teresa, e 2) Nicola, imperial-regio Maggiore nell'esercito, il quale ottenne dall'imperatore Francesco I, con decreto datato 29 luglio 1808, l'inserimento nella nobiltà baronale ereditaria del regno d'Ungheria.

Francesco Saverio Barone von Tomassich nacque il 3 dicembre 1761 e morì celibe a Zara il 12 agosto 1831; fu imperial-regio Feldmaresciallo e Luogotenente, Comandante dell'Ordine di Maria Teresa, Cavaliere di I Classe dell'Ordine della Corona Ferrea, quindi Governatore Militare della Dalmazia, Albania e Ragusa.

Nicola Barone von Tomassich nacque il 6 dicembre 1770 e morì l'11 maggio 1840 ad Arad; fu imperial-regio Maggiore dell'Esercito ed Assessore giudiziario nel Comitato di Arad e Csanad; si sposò con Antonia Edelspacher di Gyorok e lasciò sei figli.

Numerosi discendenti di questa casata nobiliare servirono nell'armata imperial-regia. Francesco Nobile von Tamassich fu imperial-regio Pretore a Curzola, nel 1866. (R. de Vidovich, Regno di Dalmazia eNazione Dalmata Albo d'oro della Nobiltà, vol.II p.185).

Arma: *Partito: nel 1° d'azzurro a due crescenti montanti d'argento sormontati ognuno da una stella (6) dello stesso, uno in capo e l'altro in punta; nel 2° d'oro a tre gigli d'azzurro due in capo ed uno in punta, con la sbarra ondata d'argento attraversante sul tutto*. (Francesco Giorgio, 1779).

Alias: Baroni dell'impero austriaco, 29.VII.1808. Arma: *Partito come sopra, con la banda d'argento attraversante sul tutto*. (Nicolò Saverio, 1808). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Tomici (Tomice, Tomizze, Thominz)

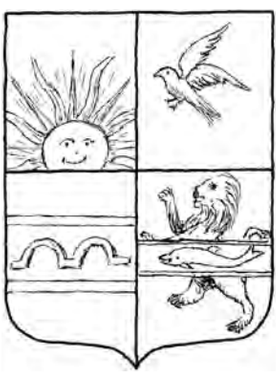
Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468 e 1509-1510: estinta.

Arma: *Di rosso alla volpe al naturale, alzata in atto di afferrare, con la coda eretta sul dorso*. (A. Benedetti II e G. de Totto F.T.P.).

Tomicich

Fiume



Arma: *Partito e rispaccato: nel 1° a) di … al sole nascente di …, b) di … pieno; con la fascia di … bordata di … carica d'un giogo di …; nel 2° a) di … alla colomba sorante di profilo ed in banda, b) di … al leone di …; con la fascia di … bordata di … carica d'un delfino di …* (Giuseppe, 1789). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

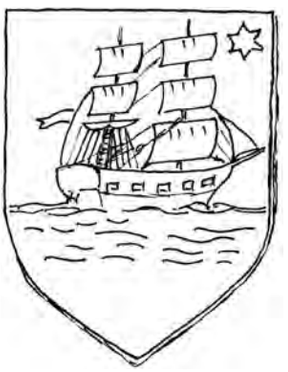
Tomizza

Trieste

Trieste. *Arma: D'azzurro all'orso levato, di rosso*. (A. Benedetti IX e L. de Jenner p.37).

Tommasini

Trieste



Famiglia di Trieste fregiata nel 1889 del titolo di Cavaliere dell'I.A., passato ai Bernetich-Tommasini (vedi). Muzio Cavaliere de Tommasini fu eletto primo Podestà di Trieste nel 1839.

Arma dei Bernetich -Tommasini, iscritti nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Cavaliere, riconosciuto nel 1927: *D'azzurro alla nave galleggiante sul mare agitato, a due alberi portanti una bandiera a due punte d'oro e di nero, con le vele spiegate e gonfie, la nave rivoltata portante a poppa, al governo del timone, un uomo ed accompagnata nell'angolo sinistro del capo da una stella (6) d'oro*. Cimieri: A destra una punta di lancia d'argento, fatta a giglio (alabarda!) e posta in palo fra due semivoli d'azzurro e d'argento l'uno, d'argento e d'azzurro l'altro; a sinistra una torre di rosso merlata, finestrata di quattro (2 e 2) e aperta di nero, posta fra due semivoli d'azzurro e d'oro l'uno e d'oro e d'azzurro l'altro. (A. Benedetti, G. de Totto F.T.P. ed A. Alisi p.332).

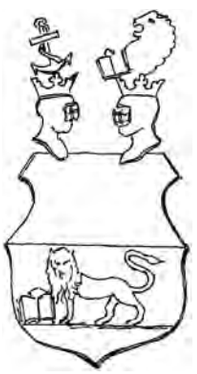
Tonazzi

Rovigno

La famiglia di Francesco Tonazzi qm. Lorenzo fu aggregata il 7 marzo 802 al Civico Consiglio di Rovigno. (G. de Totto F.I.V.).

Tonello

Arma: *Troncato: nel 1° di ... pieno; nel 2° di ... al leone marciano di ...* . (A.S.C.).



Tonetti

Fianona, Fiume Parenzo

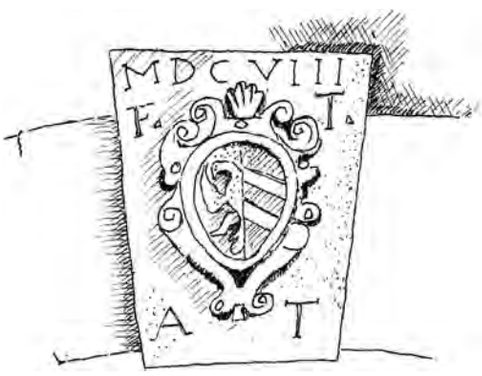
Famiglia di Fianona che risiedeva anche a Fiume. Fu aggregata nel 1725 al Nobile Consiglio di Parenzo ed è iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobile, riconosciuto nel 1928. Antonio Tonetti era nel 1619 conduttore della "Marchesia" di Fianona; dovrebbe trattarsi di beni demaniali che avevano rappresentato uno degli ultimi resti del dominio dei patriarchi-marchesi in Istria. I Tonetti possedettero il castello di Chersano, acquistato nel 1860 dal conte Francesco Scrivani. Nel 1939 un grave incendio distrusse lo storico castello istriano.

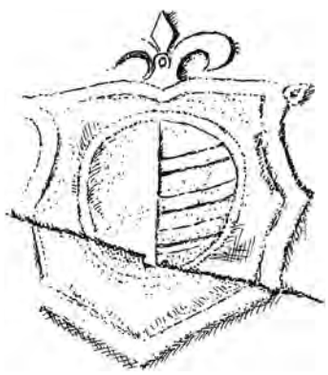
Arma: *Partito: nel 1° d'oro alla mezz'aquila bicipite di nero uscente dalla partizione; nel 2° d'azzurro a due bande d'argento*. (Sen. R. Gigante Bl.Fi, Benedetti I, G. de Totto F.I.V., F.N.V. p.409 e V.Spreti ESNI vol.VI).

Alias: *Partito: nel 1° d'argento alla mezz'aquila bicipite, al naturale, uscnte dalla partizione; nel 2° d'argento a due bande di rosso*. (C. Baxa).

A Fianona troviamo due stemmi della famiglia Tonetti. I nobili Tonetti di Porto Fianona, vennero a Fianona nel 1510 da Belluno, loro paese di origine. Furono attivi operatori nell'industria e nell'agricoltura; svilupparono i traffici marittimi oltre l'Adriatico ed il Mediterraneo con propri trabacoli e velieri. L'Imperatore Francsco I d'Austria, con sovrane risuluzioni 28 febbraio 1821 e 21 ottobre 1829, confermava la nobiltà ed il titolo comitale. Merita ricordare che, agli inizi del secolo XX, il locale partito popolare istriano di tendenza cristiano-sociale era capeggiata dai nobili Tonetti.

Uno stemma si trova sulla chiave di volta del portale della casa costruita nel 1608, come indicato all'esterno dello scudo. L'altro esemplare dello stemma Tonetti è scolpito su lastra tombale posta lungo il muro della chiesa di San Zorzi Martire, antico duomo del paese. Il manufatto si trova in pessimo stato di conservazione; la lapide presenta una fenditura, evidenti segni di corrosione eolica e notevole presenza di licheni. Il blasone risulta araldicamente anomalo per lo scambio delle due bande con tre sbarre; di difficile lettura anche gli altri particolari. (G.Radossi - T.Vorano, Notizie storico-araldiche di Fianona, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXIII).





Tonisto

Capodistria

Famiglia Patrizia veneta. Nicolò Tonisto fu Podestà di Capodistria nel 1222.
Arma: *Troncato: nel 1° d'azzurro al leone leopardito d'oro; nel 2° d'oro*. (G. de Totto F.I.V.).

Tonsello (vedi Torcello)

(G. de Totto F.I.V.).

Toppo (de)

Udine

Famiglia di origine longobarda, trasse il nome dal castello di Toppo, di cui era signore da remotissimo tempo. Stabilita la sua sede in Udine, nel 1320, fu aggregata a quella cittadinanza. L'incarico di portare in pubblico lo stendardo di Udine era un privilegio di questa famiglia, la quale possedette molti feudi e sostenne le più eminenti cariche dello stato patriarchino. Come castellana occupava, nel parlamento tra il ceto dei nobili, il ventiduesimo posto. Fu confermata nella sua avita nobiltà con sovrana risoluzione 22 settembre 1820.

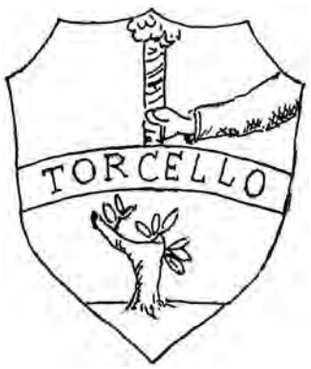
Arma: *D'azzurro a tre scaglioni d'argento, uno sopra l'altro*. (G.B. di Crollalanza, Dizionario storico-blasonico ... vol.III, p.28 e F. Gellini Le casate parlamentari della Patria del Friuli, Gli antichi stemmi, p.44).

Alias: *D'argento a tre scaglioni d'azzurro, uno sopra l'altro*. (L. de Jenner p.72.)

Torcello *Grisignana*

Famiglia di Grisignana.

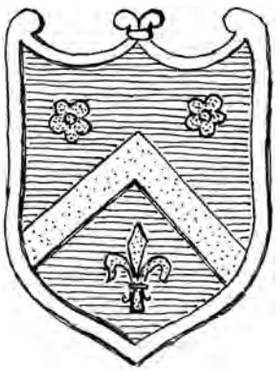
Arma: *Troncato da una fascia ristretta di … caricata della scritta: Torcello, in caratteri lapidari romani; nel 1° di … al destrocherio al naturale uscente dal lato sinistro, tenente una torcia accesa di …; nel 2° al vecchio tronco d'albero dal quale sbocciano tre polloni di … su una campagna di …* (C. Baxa, A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V.).



Torella

(Capodistria?). Arma: *D'azzurro allo scaglione d'oro, accompagnato in capo da due cinquefoglie d'oro ed in punta da un giglio dello stesso*. (C. Baxa, A. Benedetti VII ed A. Alisi p.157).

Carlo Baxa, Blasonario Istriano.



Antonio Alisi, Armi gentilizie Istria - Trieste.

Torello (sive Torrello, Tarello) (vedi Tarello) *Capodistria*

Capodistria. Arma: Di … alla torre di … di cinque merli ghibellini, con porta a tre finestre rotonde di nero, accompagnata in capo da due frecce di … poste in decusse, con le punte rivolte all'ingiù e due frecce laterali di … quella del cantone destro posta in banda, l'altra in sbarra, ambedue con la punta rivolta all'ingiù. (C. Baxa, A. Benedetti VII e IV, e G. de Totto F.I.V. A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p. 202).

Tornarini (Tornarisi) *Trieste*

Famiglia Patrizia veneta tribunizia, oriunda di Trieste. (Stancovich, P. I.d.Croce 694 e G. de Totto F.T.P.).

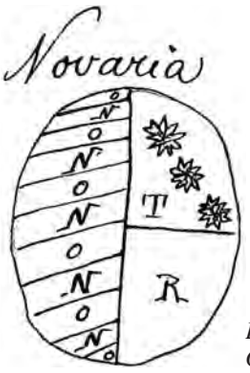
Arma: *Palato d'oro e d'azzurro di sette pezzi, caricato da una volpe rampante, al naturale*. (A. Alisi p.333, L. de Jenner p.4 e P. I.d.Croce in Historia ... p.692).

Antonio Alisi,
Armi gentilizie Istria - Trieste.

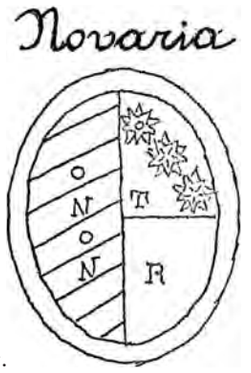
Torniello de Novaria *Capodistria*

Nobile, antica ed illustre famiglia di Novara (Tornielli, un cui ramo, ora estinto, si stabilì a Capodistria dove esisteva nel XV e XVI secolo (Pusterla) e fu aggregata alla nobiltà giustinopolitana. (Cod. Gravisi, p.174).

Cristoforo Torniello de Novaria, di Pietro, nacque a Capodistria, si laureò a Padova, nel 1453 era prefetto dei Serviti per la provincia di Treviso, nel 1459 vicario generale dell'Ordine dei Servi; nel 1461 Priore generale dell'Ordine stesso; morì a Roma nel 1485. Edificò a Capodistria, sua patria, un Convento. (Stancovich e Cod. Gravisi pp.173-178) .(Blasone Giust. Arme).



Blasone Giustinopolitano.



Arme.

Arma: *Partito, semispaccato: nel 1° d'oro a quattro sbarre di nero; nel 2° in a) d'azzurro a tre stelle (8) d'oro* (alias [Baxa]: d'argento), *poste in banda; in b) di rosso*. (Ms. Gravisi,A. Benedetti VII,G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p.206).

(Secondo il Cod.Gravisi i Torniello de Novaria "Portavano l'arma in divisa" *nel 1° di rosso con due penne o pennacchi negri; nel 2° di rosso alla croce di Malta*). (G. de Totto F.I.V.).

Alias: *Partito semitroncato: nel 1° d'oro a quattro sbarre di nero; nel 2° in a) d'azzurro a tre stelle (8) d'argento, poste in banda; in b) di rosso*. (C. Baxa e A. Benedetti VII).

Toro *Capodistria*

Antica famiglia di Capodistria. Laudadio Toro (secondo il Marsich Lodovico Toro e Lodadio Toro, secondo G.Cesca in "La Sollevazione di Capod. nel 1348) fu compromesso nella sollevazione di Capodistria del 1348, di cui anzi era uno dei capi. Forse i Toro possono confondersi coi Tarello (Torello, Torrello – vedi). George de Ture faceva parte del Consiglio di Capodistria nel 1456. Il Baxa (Benedetti op.cit.) attribuisce ad una famiglia Torella, forse di Capodistria, la seguente arma: D'azzurro allo scaglione d'oro, accompagnato in capo da due cinquefoglie d'oro ed in punta da un giglio dello stesso. (de Totto F.I.V.). (vedi Torella).

Torondolo *Trieste*

Antica famiglia del Consiglio di Trieste dal 1468, Patrizia triestina nel 1728: estinta nel 1753. Matteo de Torondolo faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. Antonio Torondolo id. nel 1550. Antonio Torondolo era Arcidiacono di Trieste nel 1666-1667. (G. de Totto F.T.P.)

Torre (Della, già Del Torre, De La Torre, Dalla Torre) *Duino*

Celebre famiglia, signora della Valsassina dal principio del sec. XIII. I della Torre o Torriani erano di parte guelfa e divennero Signori di Milano: nel 1277 furono banditi dai ghibellini Visconti e si rifugiarono nel Friuli dove parecchi divennero Patriarchi d'Aquileia. Possedettero in Istria dal 1447 Vragna (Aurania), Laurana e Bersezio. I conti de Thurn (Torriani, della Torre) risiedettero anche a Lupogliano: furono Patrizi goriziani dal 1520 e Patrizi triestini (Benedetti, Fond. pp.73-74). I della

Torre (Torriani) tennero in pegno dal 1447 al 1452 la Contea di Pisino (Benussi, op.cit., pag.288). Febo della Torre fu Capitano di Pisino nel 1448. Giovanni della Torre era nel 1505 Capitano Cesareo di Fiume. Antonio barone della Torre e Croce era Capitano di Trieste nel 1559. Raimondo conte de Thurn-Hoffer-Valsassina, Capitano ereditario di Duino, Signore di Sagrado e Vipulzano, Ciambellano, Consigliere Intimo, Supremo Capitano delle Contee principesche di Gorizia e Gradisca, era nel 1797 i.r. Commissario pet l'Istria. (Pusterla, op.cit.).

I della Torre e Tasso (in tedesco Thurn und Taxis), signori di Duino dal 1587, per successione degli Hofer, estinti in quell'anno (Raimondo VI conte della Torre–Valsassina sposò, nel 1573, Lodovica ed in seguito la sorella Chiara, figlie di Mattia, ultimo degli Hofer, signori di Duino), Principi del S.R.I., sono stati fregiati, nel 1933, dal Regno d'Italia del titolo di Duchi di Castel Duino. Conti del S.R.I. e di Valsassina, confermati nel 1533, 1572, 1664; Baroni di Vercelli; Baroni in Croce; Baroni di Leipritz; Nobili di Gorizia dal 1520 e di altre città d'Italia; Credenzieri maggiori in Carniola; Maggiordomi maggiori in Carinzia; Marescialli delle Contee principesche di Gorizia e Gradisca. Enrico della Torre Podestà di Trieste nel 1296; Raimondo della T. id. nel 1319; Febo della T. id. nel 1328; Gastone della T. id. nel 1342; Francesco della T. id. nel 1361. Antonio barone della Torre e Croce Capitano di Trieste dal 1559 al 1570; Francesco Febo conte della Torre id. dal 1623 al 1631; Carlo conte della Torre Popaita id. nel 1666.

Arma della Torre: *D'argento alla torre merlata di rosso, accostata da due gigli d'oro con un crescente dello stesso, posto in capo*. (A. Benedetti I e II, G. de Totto F.T.P. e V.Spreti vol.VI p.672).

Arma della Torre patrizi veneti dal 1340: *D'argento alla torre di rosso attraversata da due scettri d'oro, decussati, la torre aperta e finestrata di nero*. (Amigoni in Riv.Arald. genn.1943, G. de Totto F.T.P. e c.s.).

Alias: *Semipartito e spaccato: nel 1° d'azzurro alle due alabarde (gigli) d'oro poste in croce di Sant'Andrea ed in punta il giglio stesso; nel 2° d'argento alla torre rossa aperta, finestrata di due, merlata di cinque; nel 3° d'oro al leone rampante di rosso, dalla coda bifida, coronato dello stesso*. Corona. (Torre-Valsassina). Motto: *Tranquillitas*. (A. Benedetti VI).

Alias: *D'azzurro alla torre d'oro merlata di quattro pezzi alla ghibellina, finestrata di due, alla porta chiusa, fregiata di quattro gradini; davanti alla porta due partigiane in croce di Sant'Andrea, con le aste rosse con nappe dello stesso e guernito il tutto d'oro e con le punte d'argento*. (è un ramo dei Torriani di Valsassina). (E.m.Spr.). (A. Benedetti II).

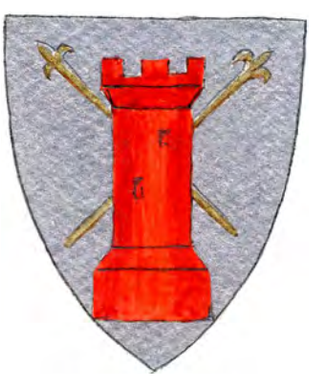
Torre (della) - Hofer - Valsassina *Duino*

Conti, Duino. Raimondo VI Della Torre-Valsassina, che sposò nel 1573 Lodovica e, mortagli questa, la cognata Chiara, entrambe figlie di Mattia, ultimo degli Hofer, conservò in forza di contratto nuziale, il nome e lo stemma Hofer aggiunto al proprio casato.

Arma: *Inquartato: nel 1°, 2° e 3° l'arma dei della Torre-Valsassina; nel 4° d'argento a tre scaglioni merlati alla ghibellina (ciascuno di cinque) di rosso*. (Hofer). Lo scudo è sormontato da cinque elmi coronati e timbrati dai seguenti cimieri: 1° una colomba d'argento rivolta, posata sopra un cuscino di rosso tenente nel becco un ramo d'ulivo di verde ed accompagnata dalla leggenda svolazzante "Tranquillite"; 2° due scettri gigliati d'oro in croce di Sant'Andrea; 3° una torre di rosso; 4° (a sinistra) un leone di rosso a coda biforcata; 5° una cesta da trincea (o nassa) al naturale, timbrata da corona d'oro e sormontata da tre penne di pavone di verde. Svolazzi: d'oro, d'argento e di rosso. (B. Sch. dal vol. Piechler – Il castello di Duino). (A. Benedetti VI e G. de Totto F.T.P.).

Torre - Valsassina (della) (come sopra??)

(baroni, conti S.R.I. diploma 6 novembre 1551 concesso ad Innsbruch dall'Imperatore Carlo V – Duino).



Arma: *Semipartito e spaccato: nel 1° d'azzurro a due scettri gigliati d'oro, posti in croce di Sant'Andrea ed accompagnati in punta da un giglio dello stesso; nel 2° d'argento alla torre di rosso merlata alla guelfa (5); nel 3° d'oro al leone rampante di rosso, la coda biforcata, coronato del campo*. Corona comitale (B. Sch. dal vol. Piechler – Il castello di Duino; A. Benedetti VI). (come sopra).

Alias: *D'argento alla torre chiusa di rosso, caricata sopra due scettri d'oro in decusse*. (C. Baxa).

Alias: *Inquartato: nel 1° d'argento alla torre di rosso merlata alla guelfa (5) chiusa e finestrata di nero; nel 2° di ... alla colomba di ... imbeccata d'un ramoscello d'olivo: nel 3° di ... al leone rivoltato di ... con la coda bifida; nel 4° partito: a) di ... alla mezz'aquila di ... uscente dal partito; b) di ... alla croce patente di ...; sul tutto d'azzurro a due scettri gigliati decussati d'oro, accompagnati in punta da un giglio dello stesso*. (Giovanni 1505). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Alias: *D'argento alla torre di rosso, aperta del campo, caricata sopra due scettri d'oro posti in decusse*. (L. de Jenner pp.10-70).

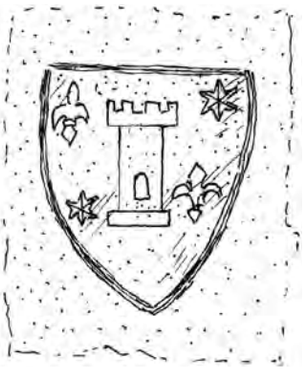
Alias: *Semipartito, troncato: nel 1° d'azzurro a due scettri d'oro posti in decusse; nel 2° d'argento alla torre di rosso aperta del campo; nel 3° d'oro al leone di rosso*. (della Torre-Popaita, Conti del S.R.I. –Valsassina). (L. de Jenner pp.16-17).

Alias: *Inquartato: nel 1° d'azzurro a due scettri d'oro posti in decusse, al giglio d'oro in punta; nel 2° d'argento alla torre di rosso finestrata e chiusa di nero; nel 3° d'oro al leone rampante di rosso, coronato dello stesso; nel 4° partito: a) di rosso all'aquila d'argento, coronata dello stesso, uscente dalla partizione, b) d'argento alla croce di rosso*. ("Maximilianus Augustinus Comes a Turri et Valissaxina S.C.M. Consiliarius Intimus Camerarius et Questor Generalis Ducato Stiria"). (L. de Jenner p.75).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento alla torre di rosso aperta del campo; nel 2° e 3° d'azzurro a due scettri d'oro, posti in decusse; su tutto, partito: a) di rosso alla mezz'aquila d'argento uscente dalla partizione; b) d'argento alla croce patente di rosso*. (Baroni della Torre e Croce, L. de Jenner p.16).

A Pola troviamo due stemmi Dalla Torre. Una, suggestiva arma gentilizia che potrebbe essere attribuita al podestà di Pola, Martino Della Torre (1294), è oggi collocata nella loggia del palazzo municipale.

Altra, è dipinta sullo stipite destro del portale principale della chiesa di San Francesco; difficile a notarsi, poichè nascosto in buona parte a portone chiuso, rinserrato appunto tra la porta e lo stipite. (O.Krniak - G.Radossi, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).



Torri di Garda

Fiume

Conti. *Arma: Di rosso alla torre d'argento aperta e finestrata di nero, merlata di quattro alla ghibellina e fondata sulla campagna d'azzurro carica d'una banda d'oro*. (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Torta de Grienthal

Fiume

Arma: *D'azzurro al capro saliente d'argento nascente da un monte di tre cime di verde*. (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Toscani (Toscano)

Albona

Famiglia di Gentiluomini del Consiglio di Albona già nel 1436. Un ramo fu aggregato al Consiglio di Albona nel 1654 e fu approvato nel 1658 dal Senato Veneto. Giovanni Antonio Toscani era giudice di Albona nel 1664.

Arma dei Toscani di Albona: *D'azzurro alla fascia ristretta ed arcuata d'oro, accompagnata da un cane d'argento, rampante, attraversante sul tutto, coronato d'oro, la corona fra tre palle (1, 2) dello stesso, posato sul monte al naturale. Nel cantone destro una stella (8) d'oro; nel cantone sinistro una nuvola uscente dal lato dello scudo, al naturale*. (G. de Totto F.I.V.).

Alias: *Di … al cane al naturale, rampante e coronato di … tra due stelle (..) di …* (A. Benedetti II).

Alias (p.g.a. 1754): *Di nero al leone d'oro, affrontato ad un albero di verde e posato sul monte di tre cime d'argento*. (Sen. R. Gigante Bl.Fi, A. Benedetti IV e G. de Totto F.I.V.).

Nella cittadina di Albona troviamo lo stemma della famiglia Toscani, aggregata a quella comunità con decreto del Senato Veneto del 12 giugno 1658. Lo stemma è scolpito su pietra tombale epigrafa nella chiesa della confraternita di Santa Maria della Consolazione. (G. Radossi, Stemmi di Albona d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXII).

Totto

Capodistria, Pola

Antica famiglia nobile di Capodistria, fregiata del titolo di Conte. Totus de Padua era conestabile di cavalleria nel Castel Leone di Capodistria nel 1348, anno della sollevazione, ed ottenne nel 1352 dalla Repubblica Veneta in premio della sua fedeltà e dei servigi prestati due poste equestri a San Lorenzo del Pasenatico. Ser Totti de Humago fu aggregato il 1° novembre 1433 al Maggior Consiglio di

Montona ed il 13 agosto 1458 era giudice di Montona (Ser Thoto de Humago). Francesco Totto viveva a Capodistria nel XVI secolo. Ma certo capostipite di questa famiglia è Michele, nato a Capodistria, patria dei suoi avi, il 19 dicembre 1732, figlio di Giovanni Totto. Aggregata al Nobile Consiglio di Pola il 5 giugno 1791, confermata nobile di Pola con ducale 1° febbario 1792, iscritta nell'Aureo Libro dei veri titolati della Repubblica Veneta e nel Ruolo dei titolati istriani col titolo di Conte, trasmissibile a tutti i discendenti legittimi maschi e femmine, concesso dalla Repubblica Veneta, per meriti industriali, con Decreto del Senato 31 marzo 1796 con ducale e relativo diploma feudale d'investitura del Doge Lodovico Manin 18 aprile 1796. Aggregata al Nobile Consiglio di Capodistria il 12 gennaio 1802 con Michele e Giovanni de Totto, padre e figlio nobili di Pola e Conti, e al Civico Consiglio di Rovigno il 7 marzo 1802, ebbe dall'imperatore Francesco I d'Austria la conferma dei titoli di Nobile (di Capodistria) con Decreto 5 gennaio 1824 e di Conte (della Repubblica Veneta) con Sovrana Risoluzione del 22 agosto 1826. Spettano perciò ai membri di questa famiglia i seguenti titoli trasmissibili a tutti i discendenti legittimi maschi e femmine: Conte, nobile di Capodistria, nobile di Pola, in corso di riconoscimento ufficiale, (Cittadino di Rovigno), nonché l'uso del predicato de.

I conti Totto possiedono, dal 1770, Giusterna ed anche Bossamarino, Prade, Pompiano, Vergaluzzo, Ariolo, S. Margherita ecc. Contrassero parentela coi Pellegrini, Rocco, de Madonizza, Cernivani, cav. de Vico, del Senno, cav. del S.R.I. Comello, bar. Lindegg, cav. de Porenta, nob. Luger San Benito, Rusconi, de Facchinetti, Canobel, conti Lombardo, bar. di Lichtemberg, Bratti, del Bello, Apollonio, Calogiorgio, Di Giacomo, Dolnay, Bolle, Corsi, Moretti, nob. Allegri, ecc. Tennero per quasi un secolo la Presidenza dell'Amministrazione della scuola del S.S. Sacramento (Duomo) di Capodistria. (Pusterla).

Michele conte Totto (1732 +1814) di Giovanni, capostipite, industriale, Preside della Scuola del S.S. Sacramento (1784-1814), nel 1792 fu nominato assieme al figlio Giovanni, Nunzio e Deputato della Città di Pola; coprì cariche nobili a Capodistria e nel 1808 era membro del Consiglio generale del Dipartimento dell'Istria. Sposò nel 1755 Antonia Pellegrini di Capodistria. Suo figlio Giovanni conte de Totto (1726 +1830) fu Podestà (1806 – 1813) durante il periodo del Regno d'Italia e dell'impero francese di Napoleone e Direttore politico di Capodistria (1813-1814), Presidente della Commissione provinciale dell'Istria (1813-1814), Cavaliere della Legion d'Onore di Francia (diploma dell'imperatore Napoleone I datato Parigi 2 aprile 1813, confermato da Re Luigi XVIII nel 1817). Preside della Scuola del S.S. Sacramento (1814-1830), membro della Società agraria e delle Arti Utili della Carniola. Coprì cariche nobili a Capodistria e nel 1803 fu delegato dalla famiglia veneta Contarini del Zaffo della giurisdizione del castello di Piemonte. Alla sua morte la famiglia dei conti Totto si divise in tre rami di Bossamarino, estinto nel 1916-1935, Prade fiorente e Giusterna estinto nel 1869. Sposò nel 1783 Alba Rocco di Rovigno (Stanc.). Michele II conte de Totto (1787 +1850) di Giovanni, Colonnello comandante della Guardia Nazionale di Capodistria nel 1809. Sposò nel 1821 Santa Cernivani, nobile di Capodistria e fu il capostipite del ramo di Bossamarino. Gregorio conte de Totto (1791 +1855) di Giovanni, luogotenente d'artiglieria nel reggimento illirico-francese durante la campagna di Russia nel 1812.

Sposò nel 1819 Anna Rusconi di Trieste e fu il capostipite del ramo di Prade. I loro figli Giovanni (1826 +1908) e Gregorio (1832 +1892) conti de Totto ereditarono dallo zio Giovanni II conte de Totto (1792 +1869) la tenuta di Giusterna. Antonia contessa Totto di Giovanni sposò nel 1808 il nobile Giorgio de Facchinetti di Visinada e fu madre del noto poeta e patriota istriano Michele Facchinetti (1812 +1852). Da ricordare Gregorio de Totto, storico ed araldista, e il fratello Nino de Totto, deputato al parlamento, consigliere in Campidoglio, poeta e fecondo scrittore. (A. Cherini-P. Grio, Le Famiglie di Capodistria pp.207, 208).

(Da de Totto F.T.P.: Antica famiglia capodistriana fregiata dei titoli di Conte e Nobile de, concessi dalla Repubblica Veneta, confermati dall'Impero d'Austria e riconosciuti dal Regno d'Italia. Con essi è iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana. Fu aggregata alla Nobiltà di Pola, di Capodistria e di Rovigno. Il ramo di Bossamarino risiedette a Trieste dalla morte del conte Giovanni III de Totto (1824 +1858), che aveva sposato la Patrizia triestina Maria Vicco, sino alla sua estinzione con la morte della contessa Eugenia de Totto ved. de Porenta (1851 +1935). Ne fu erede la baronessa Maria de Lindegg, figlia della contessa Santina de Totto (1849 +1875 ca.), figlia di Giovanni III e sorella di Eugenia). (Arme).

Arme ovvero insegne delle famiglie nobili dell'illustrissima città di Giustinopoli.

Arma: *Troncato: nel 1° d'oro all'aquila spiegata d'argento, coronata dello stesso; nel 2° d'oro alla croce di Sant'Andrea di rosso, caricata da un giglio d'argento nel centro dell'incrociatura*. (dal diploma originale di concessione del titolo di Conte della Repubblica Veneta: Decreto 31 marzo e Ducale 18 aprile 1796). (A. Benedetti II,G. de Totto F.I.V. e FNV p.413 A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p. 207).

Alias: *Troncato: nel 1° d'oro all'aquila spiegata di nero, coronata dello stesso; nel 2° d'oro alla croce di S. Andrea di rosso, caricata da un giglio d'argento (alias d'oro) nel centro dell'incrociatura*. (da disegni). (C. Baxa, G. de Totto F.T.P. e A. Benedetti II, A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria, p. 207).

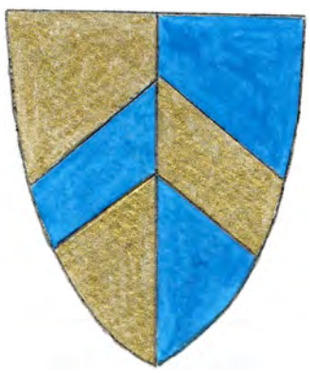
Cimiero con corona comitale. Ordine: la Legion d'Onore (stemma nell'entrata del Palazzo Totto già Vicco ora Lindegg a Trieste in via San Francesco 16, stemmi nella villa di Bossamarino). (G. de Totto F.I.V. e F.T.P.).

Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

Nel Museo Civico di Capodistria, nel Lapidario Medioevale possiamo vedere un maestoso stemma della Famiglia Totto, coronato e adornato da motivi floreali. (A. Cherini – P. Grio, LeFamiglie di Capodistria p. 62).

Tradonigo (Tradonico, vedi Gradenigo?)

Arma: *Partito: nel 1° d'oro alla sbarra d'azzurro; nel 2° d'azzurro alla banda d'oro*. (C. Baxa).



Trampus *Trieste*

Famiglia di Trieste, iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobile ed il predicato di Monte Meata. Giovanni Trampus (n. 1864) di Andrea, Colonnello Comandante del 73° fanteria austriaco, fu creato Nobile dell'I.A. di Monte Meata il 10 settembre 1916 e confermato con diploma del 17 febbraio 1917.

Arma: *Di rosso a tre gigli d'argento, col capo d'oro all'aquila di nero, rostrata d'oro, linguata di rosso, nascente*. Cimiero: Un destrocherio armato che brandisce una spada d'argento con l'impugnatura d'oro e la punta in giù. (A. Benedetti II, V.Spreti ESNI app. parte II e G. de Totto F.T.P.).

Tranquilli

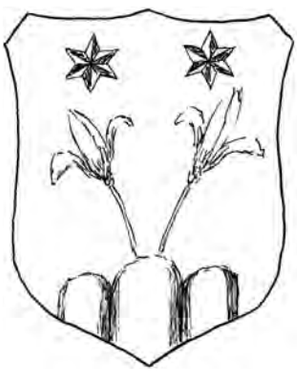
Pisino, Fiume, Trieste

Nobile famiglia di Pisino oriunda di Fermo; patrizia di Fiume dall'11 novembre 1635: risiedeva anchea Trieste. Nobili del S.R.I. (sec.XVIII?), Nobili dell'I.A. Nel 1728 i de Tranquilli erano Nobili della Contea d'Istria. Francesco de Tranquilli da Fermo fu Vicario di Pisino nel 1650 ca. Egli ed i suoi discendenti acquistarono beni feudali e allodiali nella Contea di Pisino e fecero parte di quel patriziato locale italiano (Cam. De Franceschi op.cit.). Giovanni Battista de T. era Capitano di Pisino nel 1758. Francesco Saverio de T. (+1822) da Pisino, dotto giureconsulto. Nel 1794 Cancelliere del magistrato civico di Fiume. Nel 1804 Giudice Rettore capitanale di Fiume. Nel 1822 Presidente del Tribunale Civile e Criminale di Zara, ove morì. Sposò, nel 1797, la patrizia fiumana Maria de'Monaldi, dalla quale ebbe una figlia sposata al Dott. Marco Costantini, Preside del Magistrato di Fiume nel 1829.

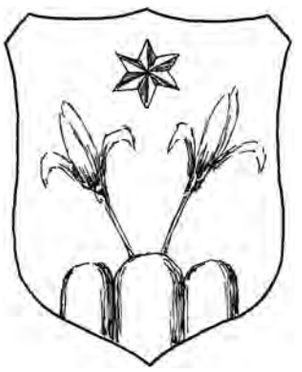
Arma: *Spaccato: nel 1° di ... all'aquila spiegata di ...; nel 2° di ... alla banda doppiomerlata di ... accompagnata da due stelle (6) di ...* (Iseppo 1661). (G. de Totto F.T.P. e Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Alias: *Di ... a due gigli di giardino chiusi moventi dal monte di tre cime all'italiana di ... accompagnati in capo da due stelle (6) di ...* Cimiero: Il Monte di tre cime (Francesco, 1661).

(Sen. R. Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.T.P.).



Alias (dal 1662 al 1735): *Di ... al monte di tre cime di ... sostenente due gigli di giardino, chiusi e volgenti verso i cantoni dello scudo, nel mezzo di essi una stella (6) di ...* (A. Benedetti IV e G. de Totto F.T.P.)



Trapp (de)

Trieste

Arma: *Di rosso a due scaglioni d'argento rivoltati ed affiancati*. (L. de Jenner p.13).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... all'aquila sorante di ..., rivolta nel 1°; nel 2° e 3° di ... a due scaglioni affiancati e rivoltati, di ...; su tutto di ... a tre voli di ... posti 2,1*. L. de Jenner p.97).

Trattmansdorf(f)

Trieste

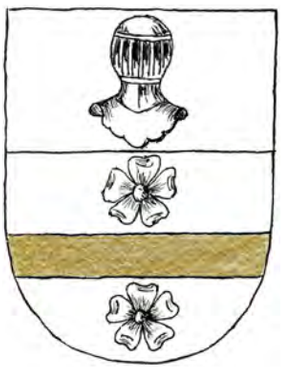
Patrizi triestini; conti del S.R.I. (Regensburg 15 marzo 1623); principi con dipl.22 febbraio 1847, il capo del ramo principesco ebbe il titolo di Altezza. Giovanni, conte di Trattmansdorf fu governatore di Trieste dal 1803 al 1808.

Arma: *Inquartato: nel 1° bandato di rosso e d'argento di sei pezzi; nel 2° e 3° d'argento a tre triangoli(?) di rosso sovrapposti; nel 4° semipartito troncato: a) di rosso, b) d'argento, c) d'oro*. (A. Benedetti IX).

Trauner

Trieste

Antica famiglia Patrizia triestina estinta nel 1718. Faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510: Martino T. nel 1550.



Arma: *D'argento alle due rose di …frammezzate da una fascia d'oro, nel capo di … un cimiero*. Cimiero senza corona, con un semivolo d'aquila di nero. (A. Benedetti II e G. de Totto F.T.P.).

Alias: *D'argento a due rose di rosso, tramezzate da una fascia d'oro*. (L. de Jenner p.37).

Traversari

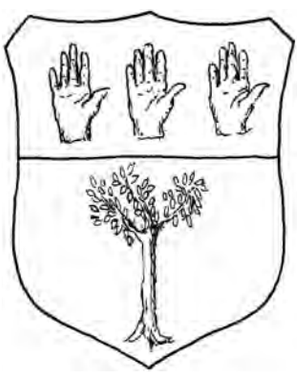
Pirano

Luigi Traversari (?) (Fra Ludovico) da Pirano, Minore Conventuale, teologo fra i più stimati del suo secolo, nel 1436 fu eletto Vescovo di Segna da papa Eugenio IV e nel 1437 fu trasferito alla cattedra di Forlì. Nel 1423, fu professore di Teologia presso l'Università di Padova, quindi passò ad insegnare filosofia ordinaria (Stancovich). Cfr .B. Ziliotto in AMSIA vol.XLIX e Vol .L. (G. de Totto F.I.V.).

Tremanini

Fiume

Arma: *Spaccato: nel 1° di ... a tre mani appaltate di …; nel 2° all'albero di tre rami fronzuti di … posto in palo*. (Pietro, 1701).



Alias: *Spaccato: nel 1° come sopra; nel 2° di … al ramo fogliato di tre di … posto in sbarra*. (1725).

Alias: *Di … all'albero terrazzato di … addestrato da un leone di … affrontato al tronco*. (Pier Felice, 1740). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Tremarini

Arma: *Di … all'albero sul cui tronco poggia la zampa di un leone*. Lo scudo è sormontato da una corona. (A. Benedetti II).

Trentini

Trieste

Arma: *Interzato in fascia: nel 1° di ... a tre teste di moro (?) poste in fascia; nel 2° di ... all'albero di ...; nel 3° a nove bande di ...* . (L. de Jenner p.97).

Tressoldi

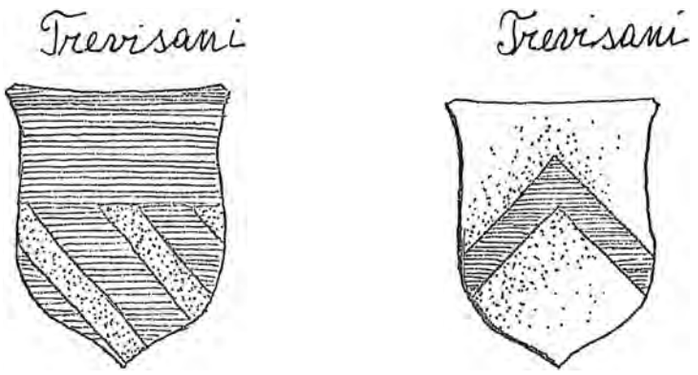
Capodistria

La famiglia è compresa nel Registro dei Nobili di Capodistria del 1° marzo 1431 con Johannes qm. ser Johannis de Tresoldi; estinta prima del secolo XVI (?). (G. de Totto F.I.V. A. Cherini – P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p. 209).

Trevisan

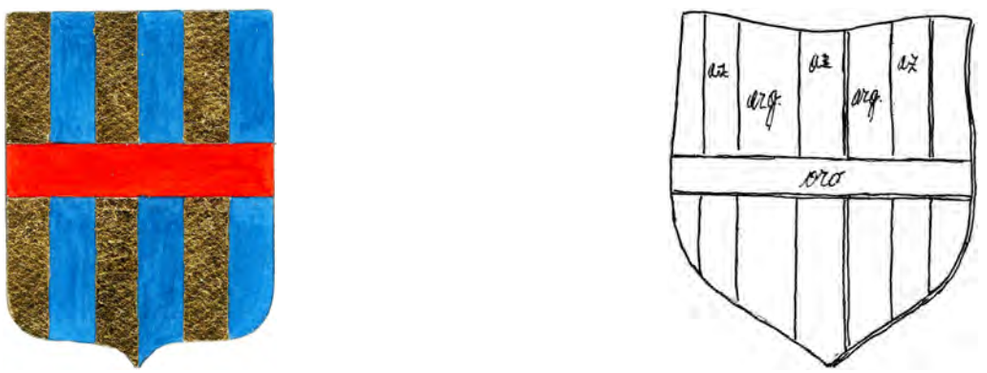
Capodistria, Pinguente, Buie

Famiglia patrizia veneta compresa nella Serrata del 1297, insignita della dignità dogale, iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana coi titoli di Conte, concesso nel 1913 e Nobiluomo Patrizio Veneto. Diede un Doge: Marc'Antonio Trevisan nel 1553-1554. A Capodistria sette Podestà e Capitani: Polo 1346, Pietro 1359, Nicolò 1454, Baldassare 1476- 1478, Nicolò 1506, Marco Antonio 1609-1610, 1616-1617, Francesco 1697-1698. Laura Trevisan sposò nel 1720 ca. il conte Nicolò Borisi, Nobile di Capodistria. (Arme).



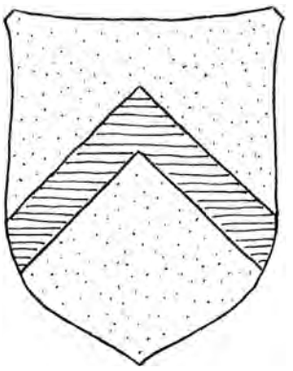
Arme ovvero insegne delle famiglie nobili dell'illustrissima città di Giustinopoli.

Arma: *Palato d'oro e d'azzurro alla fascia di rosso attraversante*. (G. de Totto F.I.V. e F.N.V. p.416).



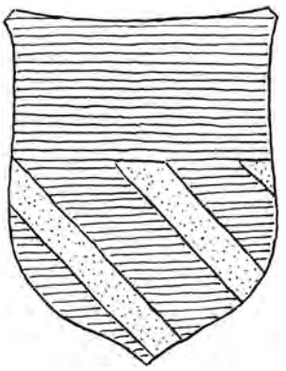
Alias: *Palato d'argento e d'azzurro di sette pezzi, alla fascia d'oro attraversante*. (A. Alisi p.334).
Alias: *D'oro allo scaglione d'azzurro*. (G. de Totto F.I.V., C. Baxa, L. de Jenner p.11 ed A. Alisi p.158).

Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.



Antonio Alisi, Armi gentilizie
Istria - Trieste.

Alias: *Bandato d'oro e d'azzurro col capo del secondo (o troncato)*. (G. de Totto F.I.V., C. Baxa ed A. Alisi p.158,).



Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

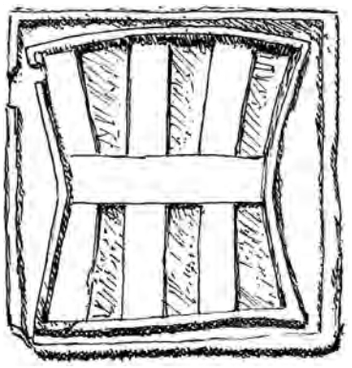
Antonio Alisi, Armi
gentilizie Istria - Trieste.

Alias: *Troncato di rosso e d'oro al leone illeopardito del secondo nel 1° punto*. (Amigoni Riv.Arald. febbr.1943). (G. de Totto F.I.V.).

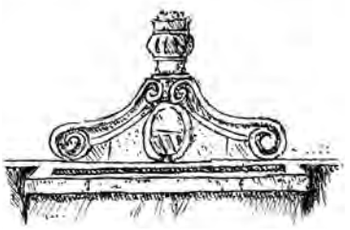
Alias: *D'oro allo scaglione di rosso, accompagnato in capo da tre stelle (6) d'argento poste 1.2 ed in punta da tre stelle (6) d'argento poste 1.2*. (C. Baxa).

Alias: *D'oro allo scaglione d'argento contenente, nel vertice, un giglio d'argento*. (C. Baxa).

A Pinguente, sull'edificio che fu la casa del capitano veneto, assieme ad altri, possiamo osservare uno stemma Trevisan.



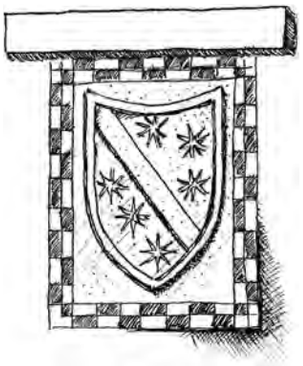
Altra insegna T. si trova sulla facciata della fontana ed una lapide attigua alla cisterna ricorda l'opera di ampliamento e ricostruzione della stessa per mano del Capitano (di Raspo) Marc'Antonio (1787-1789). (G. Radossi, Stemmi di Pinguente, A.C.R.S.Rovigno vol. XI).

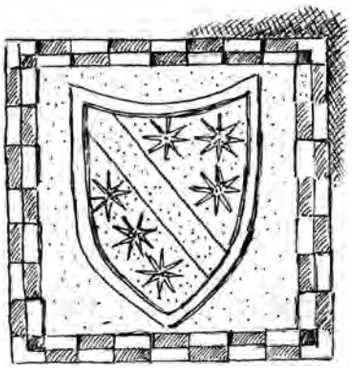


A Buie, sopra la porta d'entrata dell'edificio di via Carducci 9 (ex contrada "S.Croce") è immurato uno stemma epigrafo Trevisan. Esternamente allo scudo la scitta "LAV S DEO" ed in basso la data 1653. (G. Radossi, Stemmi di Buie, A.C.R.S.Rovigno vol. XIV).

A Rovigno d'Istria vediamo due blasoni gentilizi della famiglia Trevisan sulle mura del Palazzo Pretorio, nella variante "d'argento alla banda di rosso, accostata da sei stelle (8) dello stesso, tre in capo

e tre in punta" (arma antica). (di Crollalanza, Dizionario ... vol.III). (G. Radossi, L'araldica pubblica di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXIV).





A Capodistria, sulla parte destra della facciata del Palazzo Pretorio, in buona compagnia, si trova un ricordo di Nicolò Trevisan, accompagnato da una dedica "PREMIUM VIRTUTI SCELERT QUOQ POENA FUISTI" in quanto, cioè, premiò la virtù e castigò la scelleratezza. Sette componenti la nobile famiglia Trevisan ricoprirono, a Capodistria, la carica di Podestà e Capitano. (A. Cherini-P. Grio, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria p.82). Vincenzo Maria Coronelli, nello stemmario "Blasone Veneto", presenta ben 24 varianti dell'arma Trevisan.

Trevisan *Pola*

Famiglia Nobile di Pola nel 1641, estinta nel 1743. Antonio Trevisan, capitano della Fortezza di Pola, fu aggregato nel 1648 al Nobile Consiglio di Pola. (G. de Totto F.I.V.)

Trevisani (Trevisano) *Capodistria*

Famiglia di Capodistria. Francesco Trevisani nato nel 1656 a Capodistria, figlio dell'architetto Antonio T., discepolo dello Zanchi, fu pittore molto noto a Roma dove morì nel 1746: ebbe dal Duca di Modena le insegne di Cavaliere (Stanc.). Angelo Trevisani figlio di Francesco, nacque a Capodistria: fu pure discepolo dello Zanchi e si distinse principalmente nei ritratti. (Stancovich e G.deTotto F.I.V.).

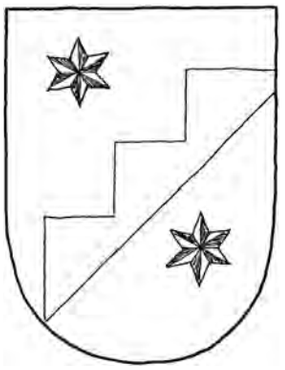
Trevisani *Aquileia*

Aquileia. Arma: *D'azzurro alle due gemelle d'oro, fra le quali tre stelle (6) dello stesso ed una mezza ruota, movente dalla punta*. (Lodovico sive Lodovico Scarampo-Mezzarota, patriarca d'Aquileia 1439 - ?; Paschini Pio, Da medico a patriarca ecc. Mem. stor. For. Vol. XXIII, 1927 pag. 1). (A. Benedetti VI).

Tricarico

Fiume

Arma: *Di … alla sbarra scalinata di tre di … accompagnata in capo ed in punta da una stella (6) di …* . (Antonio, 1758). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Trilleckh

Trieste

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila spiegata di nero, coronata dello stesso e rivoltata nel 1° punto; nel 2° e 3° d'azzurro al grifone d'oro, coronato dello stesso e rivoltato nel 3° punto; su tutto di rosso all'aquila di nero con il volo abbassato*. (L. de Jenner p.90).

Trina

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468: estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Trincheri

Ossero

Famiglia Nobile di Ossero dal secolo XVII o XVIII.

Tripcovich

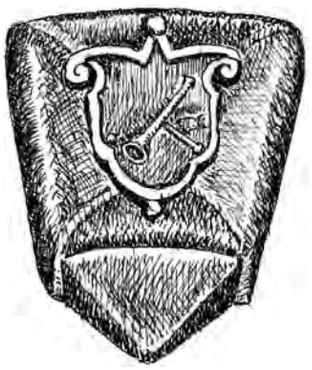
Trieste

Vecchia famiglia di armatori, oriunda delle Bocche di Cattaro, dove si trasferì, nel 1895, a Trieste con Diodato Tripcovich, che fondò la "Società Anonima di navigazione Tripcovich". E' iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Conte, concesso con R.D. del 1936.

Arma: *Di rosso all'aquila partita d'oro e d'argento, con la testa rivolta, caricata in fascia di tre crescenti montanti di rosso*. Cimiero: una torre aperta, merlata di tre alla ghibellina, al tralcio di vite al naturale, fruttato, sovrapposto in palo. (A. Benedetti IX e G. de Totto F.T.P.).

Tromba

Dignano



Famiglia gentilizia presente a Dignano, infatti tra i "Savi" che stesero il testo dello Statuto di Dignano nel 1492, si annoverano tali "Toffo Tromba, Domenico Tombolin e Andrea q. Biasio Tromba. Stemma scolpito su chiave di volta dell'arco del portone d'entrata.

Arma: *Di ... alla tromba di ... posta in sbarra, affiancata sulla sinistra da una bandiera (?) di ...* . (G.Radossi, Stemmi di Dignano, A.C.R.S.Rovigno vol. XIII).

Trombetti (Trombetta)

Gorizia

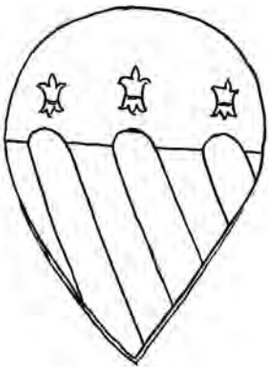
Famiglia di Gorizia insignita del titolo di cavaliere dell'Impero austriaco per ambo i sessi, titolo riconosciuto dal governo italiano con D.M. del 1899.

Arma: *D'azzurro allo scaglione d'oro scanalato, accompagnato da tre trombette rovesciate, le superiori frammezzate da una stella (5), il tutto d'argento*. Motto: *Tuba fidei spargens sonum* (A. Benedetti VI e FNV p.418).

Tron (Troni?)

Famiglia Patrizia Veneta compresa nella Serrata del 1297, insignita della dignità dogale. Diede un Doge: Nicolò nel 1471. È iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobildonna Patrizia Veneta e si è estinta nel 1942. Diede a Capodistria due Podestà e Capitani: Filippo nel 1477 e Francesco nel 1643.

Arma: *Bandato di rosso e d'oro, col capo dello stesso caricato di tre gigli del primo*. (G. de Totto F.I.V. ed A. Alisi p.336).



Antonio Alisi,
Armi gentilizie
Istria - Trieste.

Alias: Lo stemma esatto è: *Bandato d'oro e di rosso al capo d'oro carico di 3 gigli con piedestallo di rosso in fascia*. (F.Amigoni).

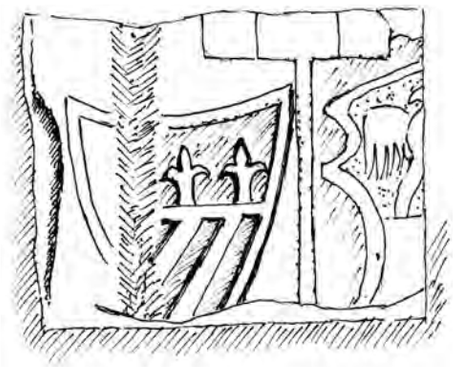
Alias: *Bandato di rosso e d'argento, col capo dello stesso caricato di tre gigli del primo*. (L. de Jenner p.12).

Alias: *Bandato d'oro e di rosso col capo d'oro caricato di tre gigli di rosso*. (C. Baxa).

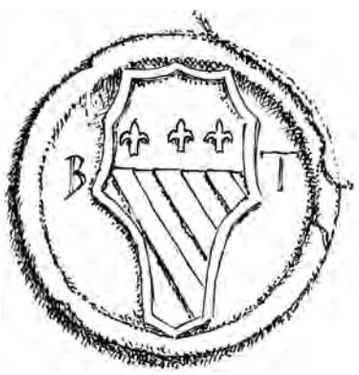
Alias: *Bandato di ... e di ... di sei pezzi, al capo di ... alla croce di ...* . (A. Alisi p.335).

Alias: *Troncato: nel 1° di ... a tre gigli di ..., posti in fascia; nel 2° di ... caricato di tre bande d'azzurro*. (A. Alisi p.336).

A San Lorenzo del Pasenatico, nel deposito della chiesa di San Martino, si trova una lapide abbondantemente monca di punta ed al fianco sinistro, con (superiormente) cornice saltellata (?); danneggiata. Vi sono scolpite due armi gentilizie: la prima (destra) è l'arma Tron anche se nella parte inferiore porta le sbarre anzichè le bande; lo scudo è attraversato, in senso verticale, da una scalpellatura che lo danneggia notevolmente. L'alto stemma, troncato: nel 1° caricato di un'aquila; nel 2° ... (?), probabile blasone Raimondo. (G.Radossi, Stemmi di San Lorenzo di Pasenatico, A.C.R.S.Rovigno vol. XXI).



A Portole, sopra la porta principale del Castello, esternamente, scolpito su una lapide circolare, si può ammirare un piccolo ed elegante scudo gentilizio della famiglia Tron, affiancato dalle lettere "B (?) e T(ron?). Nell'elenco dei podestà di Portole (G.Vesnaver, notizie storiche del Castello di Portole nell'Istria) non compare alcun podestà di questo cognome. Può, forse, essere il ricordo di qualche funzionario veneto che ricoprì altra carica amministrativa. (G. Radossi, stemmi di Portole in Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XV).



Trottenberg (de) (recte Trautenberg) *Trieste*

Arma: *Di rosso alla fascia d'argento, caricata da tre triangoli d'azzurro, accostati*. (L. de Jenner p.13).

Troyer de Aufkirchen

Fiume

Nobili austriaci 1678, alias Cavalieri del S.R.I.

Arma: *D'azzurro al montone di nero cornato d'oro nascente dalla punta*. (1615). (Sen. R. Gigante Bl.Fi. e J. W. Valvassor p. 120).

Alias: *D'azzurro, al montone di …, ritto*. Scudo coronato. (A. Benedetti II).

Alias: *D'azzurro al montone saliente di nero reciso di rosso*. (Giuseppe, 1790). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Alias: *D'oro al mezzo ariete di rosso con le corna d'oro*. (F.N.V. p.419).

Tschernembl

Trieste

Arma: *D'argento alla sbarra losangata di nero e di rosso*. Cimiero: l'elmo da parata in maestà, coronato d'oro; la corona sorregge un semivolo destro d'argento, caricato di una sbarra losangata di nero e di rosso.

Alias: D*i rosso all'aquila spiegata d'argento, membrata, imbeccata e coronata d'oro, caricata da una sbarra losangata di nero e di rosso*.

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso all'aquila spiegata d'argento, imbeccata, membrata e coronata d'oro, rivolta nel 1°, caricata da una sbarra losangata di nero e di rosso: nel 2° e 3° d'argento alla testa di cavallo di nero, recisa, rivolta nel 3°, completa di briglie e finimenti d'oro. Su tutto, d'argento alla sbarra losangata di nero e di rosso*. Arma conferita col Baronato da Federico III, il 26/12/1463, alli Giorgio e Gasparo Cavalieri de Tschernembl. (L. de Jenner pp.14, 15 e J. W. Valvassor p.114, 123).

Tudorovich

Fiume

Arma antica: *D'argento al leopardo illeonito di rosso*. (E' identica a quella dei padovani "Da Fiume") (Sec.XVI) (M.C.). (Sen. R. Gigante Bl.Fi./II Suppl.).

Alias: Nobili d'Ungheria, (9. VII. 1627): *Di … al leone illeopardito di … accompagnato in capo da due (alias da tre) stelle (6) di …* . Cimiero: due corni ramosi di cervo (Alias: un albero morto). (Sec.XVI – XIX). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Alias: *D'azzurro al leopardo illeonito d'argento posato sul monte di tre cime di verde e accompagnato in capo da tre stelle (6) d'oro male ordinate (1:2)*. (Simone, 1627). (Arma concessa con patente di nobiltà ungherese del 9 luglio1627 c.s. vedi I- ?). (Sen. R. Gigante Bl.Fi./III Suppl.).

Tunzler

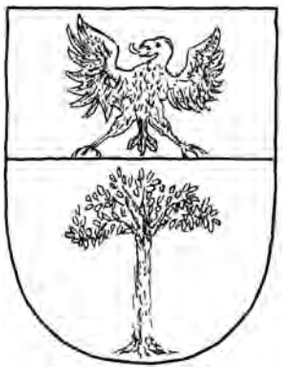
Castel Lupogliano

Famiglia che risiedeva a Castel Lupogliano nel XVI secolo. Michele Tunzler sposò nel 1570 ca. Margherita Crussich (?) ved. Siscovich, morta nel 1610. Dei suoi figli Eustachio Tunzler morì nel 1615; Vincenza sposò Alessandro Costanzo giudice di Pisino e Michele Tunzler sposò Elisabetta Barbo di Wachsenstein (Cam.de Franceschi, I castelli della Val d'Arsa). (G. de Totto F.T.P.).

Turck

Trieste

Trieste. Arma: *Troncato: nel 1° di … all'aquila monocefala di …; nel 2° di … all'albero frondoso (quercia ?) di …* (Tomba nel cimitero di Sant'Anna, a Trieste). (A. Benedetti XI).



Turina

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste: estinta. Michele de Turina faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. (G. de Totto F.T.P.).

Turinetti

Pisino

Famiglia di Chieri e di Torino, fregiata del titolo di Marchese di Priè (Priero) e Pancalieri; nel 1702 comperò, dai Conti Petazzi, il castello di San Servolo e nel 1708 acquistò la Contea di Pisino, data poi in affitto al patrizio triestino Daniele de Calò e venduta nel 1766 ai Conti e Marchesi Montecuccoli. I marchesi Turinetti de Priè e Pancalieri tennero anche il castello di Castelnuovo del Carso, passato poi

ai Montecuccoli. I marchesi di Priè (Priero), come talvolta semplicemente i Turinetti vengono citati nei documenti, facevano parte nel 1728 del Braccio dei Cavalieri e Nobili della Contea d'Istria come Conti di Pisino (Benedetti op.cit. e Benussi op.cit.). Ercole Giuseppe Turinetti marchese di Priè e Pancalieri (n.a Torino 27 novembre 1658 + a Vienna 12 gennaio 1726) fu personaggio insigne e per la sua abilità venne impiegato dal duca Vittorio Amedeo II di Savoia in delicatissime missioni, precipua quella della preparazione dell'alleanza imperiale (1703), già nel 1698 il duca Sabaudo lo aveva decorato del collare della S.S.Annunziata. Passò, col consenso del suo sovrano, al servizio imperiale dove ebbe agio di rendere grandi servizi al suo duca, in ispecie al tempo dell'assedio di Torino (1706). Ebbe la carica di vicegovernatore dei Paesi Bassi austriaci (1729) e fu decorato di numerosi Ordini, fra i quali il Tosone d'oro. Fu grande di Spagna, Magnate d'Ungheria ed ebbe feudi e titoli nobiliari austriaci. Intimo dell'Imperatore Giuseppe II (1705-1711) comperò, il 9 gennaio 1708, il castello di San Servolo, presso Trieste, e nello stesso anno anche la contea di Pisino.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro alla mezz'aquila bicipite d'argento, uscente dalla partizione; nel 2° e 3° d'oro alla torre di rosso*. Sostegni: due tigri. Motto: *Non degenere*. (A. Benedetti VIII e G. de Totto F.T.P.).

Turrini *Finale*

Famiglia che nel 1356 possedeva il feudo di Finale (Bogliuno) in Istria. Tenne anche i castelli di Belligrado e Cernigrado nella Carsia (Benedetti, Castelli feudali della Regione Giulia), passati poi ai Marcello. (G. de Totto F.T.P.).